

DCLXVIII
D'ANCONA A NOVATI

[Pisa, 2 dicembre 1893] *

C. A. Ti mando l'opuscolo¹: e ti ringrazio dell'indicazione sul Giannone² — Spero che ti riesca trovarmi la Zoncada³, autorizzandoti ad arrivare fino a 12 o 15 lire. Per l'articolo siamo intesi, e potrai farlo lungo quanto vorrai, con riferimenti di lettere⁴.

Quanto alle varianti, non mando (e spero che ti parrà ragionevole) il vol. di Villarosa⁵, perché se si perdesse — in questi tempi di catastrofi ferroviarie tutto può succedere⁶ — io non solo perderei un vol. di un'opera non facile a trovarsi, ma anche le collazioni in margine non solo alle *Noje* ma al Mercato Vecchio ecc.⁷ Il lavoro che vuoi dovrò farlo da me, perché altri non potrebbe farlo. Ma io penso che alle *Noje* primitive⁸ dovrai aggiungere anche le Pucciane, e suppongo che non manderai in stamperia per la composizione il vol. delle *Delizie*⁹, e ti converrà farne o farne fare una copia, con margini per le varianti. Perché non mi manderesti questa copia? mi agevoleresti molto il lavoro, e potrei fartelo anche prima delle vacanze di Natale. Mi pare che questo sarebbe il miglior partito.

Addio e credimi Tuo A. D'A.

Cartolina postale.

* Dal timbro postale.

1. Cfr. DCLXVI, 2.

2. V. la cartolina postale precedente.

3. Cfr. DCLXIV, 3.

4. Si tratta di NOVATI, *Manoscritti* cit. a DCLVI, 3.

5. Cfr. DCLXV, 13.

6. Il 29 novembre di quell'anno si erano scontrati due treni alla stazione di Limite, presso Milano, con effetti disastrosi: cfr. la notizia in P del 30 novembre 1893.

7. Nell'esemplare del VILLAROSA di cui a DCLXV, 13 sono trascritte di mano di D'Ancona, in margine al testo de *Le proprietà di Mercato Vecchio* (vol. III, pp. 305-11), le varianti del ms. Kirkup che reca il capitolo pucciano alle cc. 49r-50v: cfr. DCLXV, 13.

8. D'Ancona si riferisce evidentemente alle *Noie* del Patecchio: cfr. DCLXV, 10.

9. Cfr. DCLXVII, 4.

DCLXIX
NOVATI A D'ANCONA

Cremona, 29 XII 93

Mio carissimo Professore,

jeri Le ho fatto spedire il solito cesto: spero che arriverà in buono stato ed in tempo utile.

Io sono qui da alcuni giorni e mi fermerò fin dopo capo d'anno; però, atteso un mutamento nel consueto periodo delle vacanze fattosi all'Accademia, dovrò ricominciare le lezioni il 4 gennaio; cosa abbastanza noiosa. Qui ho trovato tutti bene e così mi auguro continui. Non ho gran voglia di lavorare; pur vengo preparando l'articolo sui mss. Olandesi, che Le manderò quand'Ella me lo chiederà¹. Desidera averlo tutt'intiero o si accontenterebbe di riceverne una prima parte? Attesa la natura dell'articolo (io darò le mie notizie distribuite secondo le Biblioteche da cui provengono (Bruxelles, Aia, Amsterdam, Utrecht), attesa pure l'intenzion sua di pubblicarlo a brani, non sarà credo, necessario darLe tutto fra mani. Ad ogni modo mi avverta.

Ha Lei gli *Anecdota Litteraria* del Wright²? Le spiacerrebbe, quand'io sia a Milano, prestarmelo per pochi giorni?

Lo Zoncada è sfumato³.

Faccia i più cordiali auguri ai ragazzi ed a tutti i suoi parenti. Buon anno e affettuosissimi auguri dal tutto Suo

N.

Cartolina postale.

1. Cfr. DCLVI, 3.

2. Cfr. XLVI, 4.

3. Cfr. DCLXIV 3

DCLXX

D'ANCONA A NOVATI

[Pisa, 31 dicembre 1893] *

Caro Amico. Ringrazio dei soliti doni, a nome di tutti. Ancora la spedizione non è arrivata, ma spero giungerà senza guasti. Ti avrei mandato delle buttaghe, ma ancora non ce n'è di buone; da Tunisi, dove credevo poter imprendere un commercio diretto, mi si dice che quest'anno la pesca è andata male. Speriamo però che qualche cosa almeno venga: e te lo manderò.

Cercherò gli *Anecdota* che mi par di avere, e te li manderò quando sarai a Milano¹.

Per l'articolo, puoi mandarmelo via via², e se credi cominciane la spedizione il 15 gennajo pel 1° fascicolo: se no più tardi pel 2° e segg. E grazie.

Vorrei che al ritorno a Milano prendessi un giocattolo o un animaletto da dar a mio nome a Bona pel suo natalizio. Le avevo scritto giorni addietro perché da sé, se può, o per bocca della mamma facesse sapere a te ciò che più le aggrada.

Addio e buon anno. Giulia va meglio, ma ha avuto una grossa batosta, e fra convalescenza e riguardi si andrà in lungo. Gli altri bene. Adele, occupatissima colla bimba, ti scriverà. Addio. Tante cose a tuo padre. Tuo A. D'A.

Cartolina postale.

* Dal timbro postale.

1. Cfr. XLVI, 4.

2. Si tratta di NOVATI, *Manoscritti* cit. DCLVI, 3.

DCLXXI

D'ANCONA A NOVATI

[Pisa, 14 gennaio 1894] *

C. A. Ho ricevuto il ms.¹ Andrà pel mese di Febbrajo, e a tempo ne avrai le bozze. Ti mando gli *Anecdota*².

Vedi se, andando come fai a Brera, puoi farmi un favore. Pel *Manuale* debbo far un cenno sul Volta, del quale riporto un pezzo³. Avrei bisogno di questi libri indicatimi dall'amico Dell'Acqua:⁴

Zanino Volta, *Giovanezza* di Aless. Volta, Milano, Civelli 1875⁵

id. Aless. Volta a Parigi, Milano Vallardi 1879⁶.

Credi tu, che, senza perder tempo a chiederli qui, e ho visto che si perde gran tempo, per mezzo della nostra Biblioteca, potrebbe cotesta Biblioteca di Brera, mandarli a dirittura al mio nome a questa di Pisa? E' un mezzo spicciativo che qualche volta mi è riuscito con Roma e Firenze: si capisce che tu ti fai garante, e io sono garante presso di te, per questa piccola irregolarità. Vedi di impegnartici, e i volumi saranno prontamente restituiti.

Addio. Ho la casa mezza influenzata. Io non sono guarito, l'Adele è mezza e mezza, la bimba ha di nuovo un po' di febbre: cuoco e cameriera a letto. Oh che bel 94! e non è nulla!

Tuo

A. D'Ancona

Cartolina postale.

* Dal timbro postale.

1. Si tratta della prima parte di NOVATI, *Manoscritti*, cit. a DCLVI, 3.

2. Cfr. XLVI, 4.

3. D'Ancona si occuperà di Alessandro Volta in *Manuale*, IV, pp. 561-5.

4. Si tratta dell'ingegnere S. Dell'Acqua, di Milano, di cui si conserva una sola lettera a D'Ancona in CD'A II, ins. 12, b. 421: è in data Milano, 12 gennaio 1894 e contiene le informazioni bibliografiche sul Volta riportate da D'Ancona in questa cartolina postale.

5. *Alessandro Volta. Parte prima. Della giovanezza. Studio* di Z. VOLTA, Milano 1875.

6. *Alessandro Volta a Parigi. Studio cronistorico* di Z. VOLTA con documenti inediti e facsimile, Milano 1879.

DCLXXII

NOVATI A D'ANCONA

Milano 15 del 94

Carissimo Professore,

stamane ho avuto la sua cartolina ed a mezzogiorno il volume degli *Anecdota*¹, di cui La ringrazio di nuovo. Oggi stesso da Brera Le ho fatto spedire a Pisa il libro di Zanino Volta, *Alessandro Volta a Parigi*²; in quanto all'altro (*Giovanezza di A. V.*)³ alla Nazionale esso manca. Il bibliotecario⁴ è stupito egli stesso di questa mancanza, perché gli scritti di Zanino V. ci son quasi tutti. Che si tratti d'un Estratto da qualche giornale? Mi hanno promesso di far pratiche per ritrovarlo; e se si acquisterà Le sarà mandato.

Mi pare d'averLe detto che tra gli autografi d'Amsterdam ce n'è uno del Casanova al suo nipote omonimo, che fu direttore della *Kunstakademie* di Dresda⁵. Dove potrei trovare notizie sopra costui?

Delle due lettere, che stamperò pure, del Metastasio le quali fanno parte della raccolta, una è diretta ad uno Stelio Mastraca, che vivea del 1738 a Venezia⁶. Io non so se questo Stelio fosse un poeta o un musicista ma crederei piuttosto la 2^{da} cosa che la prima. Anche tra le lettere messe fuori dal Carducci ce n'è a lui⁷; ma quella bella edizione non reca mai un rigo d'illustrazione; sicché se ne sa come prima. Ella potrebbe dirmene qualcosa?

Altra domanda. Conosce Lei un epitaffio burlesco, che Gasp. Gozzi si sarebbe fatto e che comincia

Sciolto dal nodo che si chiama vita⁸.

Mi duole di saper che in casa ci sian tanti malati. Speriamo che le cose migliorino prontamente. Il suo aff.^{mo}

Novati

Cartolina postale.

1. Cfr. XLVI, 4.

2. Cfr. DCLXXI, 6.

3. Cfr. DCLXXI, 5.

4. Si tratta di Emidio Martini (Napoli 1852-1940)°.

5. Nella parte V dei *Manoscritti* cit. (a DCLVI, 3), pp. 51-2, NOVATI pubblica una lettera di Giacomo Casanova ad un nipote, probabilmente

figlio del fratello Giovan Battista; va notato tuttavia che quest'ultimo, e non il figlio, fu direttore della *Kunstakademie* di Dresda: v. anche la rettifica di D'Ancona a DCLXXIV e 4.

6. Nella parte IV dei *Manoscritti* cit., pp. 20-1, NOVATI pubblica due lettere del Metastasio, una delle quali è diretta a Stelio Mastraca; il Mastraca (Corfù 1709-Padova 1771), professore di diritto nello studio di Padova, collaborò negli anni 1739-40 al « *Giornale dei letterati d'Italia* », fu amico e corrispondente di Metastasio e di Gasparo Gozzi. Su di lui, cfr. G. FABRIS, *Le Jonie e lo studio di Padova*, in « *Padova e la sua provincia* », XXII (1976), fasc. 6, pp. 8-12.

7. Cinque lettere del Mastraca a Metastasio sono pubblicate in *Lettere disperse e inedite di Pietro Metastasio*, a cura di G. CARDUCCI, Vol. I, 1716-1750, Bologna 1883, pp. 114-8, 125-9, 132-3.

8. V. le informazioni fornite da D'Ancona nella cartolina postale DCLXXIV.

[Pisa, 15 gennaio 1894] *

C. A. Farò quello che dici per la stampa e per la varietà dei caratteri, ma, come ti scrissi jeri, sarai sul fasc. di Febbrajo¹.

Di Bernardo Tasso vedi un vol. nella *Scelta* di Romagnoli fatto dal Campori, e ivi indicate varje stampe spicciole².

Il Sanesi è a Firenze a una classe aggiunta di Liceo, non so a quale³.

Fammi il piacere di dirmi se nel Giorn. Storico c'è qualche cosa su G. B. Casti⁴. Se sì, rispondimi subito: se no, basta il silenzio. Tu te ne rammenterai senza ch'io compulsi tutti gli Indici.

Ho la casa mezza influenzata, ma grazie a Dio, nulla di grave. Però a Giulia è tornata un po' di febbre. Saluta Abele, e di' alla signora Pia che si decida per un gatto o per un cane o per altro che sia a Bona.

Ti raccomando la faccenda, per la quale ti scrissi jeri. Addio, la mano non regge la penna. Tuo

A. D'A.

Cartolina postale.

* Dal timbro postale.

1. D'Ancona si riferisce alla parte I di NOVATI, *Manoscritti* cit. a DCLVI, 3.

2. *Lettere inedite di Bernardo Tasso precedute dalle notizie intorno la vita del medesimo*, per cura di G. CAMPORI, Bologna 1869, dispensa CIII della « Scelta » cit. a CIX, 3. Una lettera del Tasso sarà edita nella III parte di NOVATI, art. cit., p. 246.

3. Si tratta di Ireneo Sanesi (Arezzo 1868 - Pavia 1964)^o, che con DM avente effetto dal 16 ottobre 1893, era stato incaricato dell'insegnamento in una delle classi inferiori del Ginnasio « Galilei » di Firenze: cfr. BUI, 1894, p. 363.

4. V. la risposta di Novati nella cartolina postale DCLXXV; di Giambattista Casti D'Ancona si occuperà in *Manuale* IV, pp. 497-501.

[Pisa, 17 gennaio 1894] *

C. A. Ho ricevuto il *Volta a Parigi*¹. La Giovinezza è annunciata anche in copertina di questo vol., stampata dal Civelli e costa L. 2.50 senza, 3 col ritratto². Se la Biblioteca potesse del libro, che non le dovrebbe mancare, provvedere presto, voglia presto mandarmelo: se no, mi converrà acquistarlo, perché ho fretta.

Circa al Casanova di Dresda non ho notizie: si chiamava Giovanni, e il figlio di lui, Carlo³. Ho copia di alcune lettere dirette a Carlo e a Giovanni, che fu il direttore dell'Accad. di Belle Arti⁴.

Il nome di Stelio Mastracà ricorre sovente negli scrittori del sec. scorso. Anzi credo che fossero due, zio e nipote. In quel libriccio di Lettere a Mario Pieri, ediz. Le Monnier, l'editore mise alcune lettere di Stelio, senz'altro: ma è il Mastraca, sicché dovrebb'essere un nipote⁵. Converrebbe veder il *Dandolo Caduta della Repubblica di Ven.*⁶ dove ci sono molte notizie di uomini di quel tempo, ma la copia mia disgraziatamente manca dell'Indice, e non ci posso pescare. Converrebbe scrivere a Venezia, o al Biadego a Verona.

L'epitaffio di Gozzi è notissimo: vedilo anche nel volume diamante delle sue Rime⁷.

Vorrei tanto mi sapessi dire l'anno della nascita, e anche della morte, del Rovani — Addio e credimi Tuo

A. D'Ancona

Cartolina postale.

* Dal timbro postale.

1. Cfr. DCLXXI, 6.

2. Cfr. DCLXXI, 5.

3. Si tratta di uno dei fratelli di Giacomo Casanova, Giovanni Battista (Venezia 1730 - Dresda 1795)^o e del figlio primogenito di quest'ultimo, Carlo, nato a Dresda nel 1765.

4. Sulla provenienza di queste lettere, si vedano le precisazioni di D'Ancona nella cartolina postale DCLXXVII.

5. Quattro lettere di uno Stelio [Mastraca] a Mario Pieri (scritte tra il 1809 e il 1810) compaiono nelle *Lettere di illustri italiani a Mario Pieri* pubblicate per cura di D. MONTUORI, Firenze 1863, pp. 345-8.

6. *La caduta della Repubblica di Venezia ed i suoi ultimi cinquant'anni*. *Studii storici* di G. DANDOLO, 2 voll., Venezia 1855-57.

7. L'epitaffio di cui a DCLXXII e 8 è edito nelle *Poesie di Gasparo Gozzi* ordinate da C. GARGIOLLI, Firenze 1863, p. 583, in un volume che fa parte della « Collezione diamante » dell'editore Barbèra.

DCLXXV

NOVATI A D'ANCONA

Milano 19 del 94

Mio caro Professore,

in Biblioteca hanno già provveduto a cercar l'operetta sul Volta e non appena essa verrà trovata gliene sarà fatta spedizione¹. Il Rovani è nato il 12 gennaio 1818 e morto il 26 gennaio 1874. Se Ella possiede la *Rivista Europea* vi rinverrà nell'annata 1874 una Necrologia del Rovani scritta da Gaetano Sanguisorgio², che è stata anche tirata a parte (*Gius. Rov., Addio* di G. S., Firenze, 1874).

Bona ha già avuto tra le mani tante bestie, che ora preferisce una bambola. Così almeno « l'oracolo paterno », che ho riconsultato per poter eseguire il suo incarico; il che farò domani.

Ho veduto oggi il libro del Dandolo³, ma di Mastracà *ne verbum quidem*. Non so quindi a che santo votarmi; a Venezia non vi conosco nessuno capace di accontentarmi. Proverò a scrivere al Castellani⁴.

Il Casanova a cui scrive Jacopo è il nipote; allora si chiama Carlo costui⁵? E le lettere di cui Ella ha copia dirette a lui da chi provengono⁶?

Sul Casti all'infuori delle pubblicazioni del Saviotti e del Neri io non conosco nulla che sia recente⁷. Nulla v'è nel Giornale. Tra gli autografi d'Amsterdam vi è una sua curiosissima lettera che pubblicherò⁸. Cerchi di star bene in mezzo a tanti malanni e ami il suo

N.

Le spedirò presto copia delle *Noie* per aver le varianti⁹.

Cartolina postale.

1. Cfr. DCLXXI, 5.

2. La necrologia di G. SANGIORGIO, *Giuseppe Rovani* apparve ne « La Rivista Europea », a. 5^o, II (1874), pp. 50-61 e in estratto col titolo di *Addio a Giuseppe Rovani*, Firenze 1874.

3. Cfr. DCLXXIV, 6.

4. Carlo Castellani (Roma 1822 - Venezia 1897)^o, era allora prefetto della Biblioteca Marciana di Venezia.

5. Cfr. DCLXXII e 5.
6. V. la risposta nella cartolina postale successiva.
7. Si vedano gli estremi bibliografici di questi lavori forniti oltre da Novati nella cartolina postale DCLXXVIII.
8. Una lettera del Casti uscirà nella parte V di NOVATI, *Manoscritti* cit. (a DCLVI, 3), pp. 55-6.
9. Cfr. DCLXV e 13.

DCLXXVI

D'ANCONA A NOVATI

[Pisa, 20 gennaio 1894] *

C. A. Bisogna che tu faccia un piacere a Giulia. Essa è invogliata di leggere un libro di Onorato Fava stampato di recente dai Treves e intitolato *Trezza d'oro*¹. Fa' il favore di acquistarne l'edizione a L. 3. Di più vedi se ti riesce trovare i n.° 31 e 43 del *Giornale dei fanciulli* del 1893². Potresti far fare un solo pacco d'ogni cosa e per evitare altre seccature, mandarlo o farlo mandare *per assegno*. Se non vuoi tener questo mezzo, che parmi il migliore, mi saprai dire a chi debbo mandare il prezzo e quanto precisamente, per cartolina-vaglia.

Addio e grazie anche a nome di Giulia. Tuo A. D'Ancona.

Cartolina postale.

* Dal timbro postale.

1. O. FAVA, *Trezzadoro. Racconto*, Milano 1893.

2. Il « *Giornale dei fanciulli*. Letture illustrate per l'infanzia », usciva a Milano presso i Fratelli Treves dal 1875.

[Pisa, 21 gennaio 1894] *

C. A. Grazie delle notizie sul Rovani¹, e della speranza del libro sul Volta².

Ignoro affatto le pubblicazioni del Neri e del Saviotti sul Casti: dovresti dunque darmi, e meglio se *subito*, maggiori indicazioni del titolo, e del dove sono inserite³.

Pel Mastracà direi che tu scrivessi al Biadego⁴: il Castellani non è veneziano.

Le lettere al Casanova nipote furono tra le altre copiate a Dux⁵. Certo che i nomi del fratello e del nipote sono quali ti ho dato.

Quando mi manderai le Noje ti copierò in margine (vedi che il margine non manchi) le varianti⁶.

Sta bene per la bambola e poi mi dirai la spesa. In casa tutti meglio.

Addio Tuo A. D'A.

Il Saviotti ch'io sappia, ha scritto sul Cagliostro⁷; ma sul Casti⁸? non ricordo.

Cartolina postale.

* Dal timbro postale.

1. Cfr. DCLXXV e 2.

2. Cfr. DCLXXI, 5.

3. V. le informazioni riportate da Novati nella cartolina postale successiva.

4. Giuseppe Biadego (Verona 1853-1921)°, dirigeva allora la Biblioteca Comunale della sua città.

5. Cfr. DCLXXIV e 4; il materiale epistolare copiato nell'archivio casanoviano di Dux da A. Ive per conto di D'Ancona (cfr. CXXIX, 9 e CCLXIV, 6), verrà ceduto da quest'ultimo a Gherardo Pompeo Molmenti che ne pubblicherà gran parte nei suoi *Carteggi Casanoviani. Lettere di Giac. Casanova e di altri a lui*, 2 voll., s.l.e a. [ma Palermo 1917-19]; ivi non compare però alcuna lettera a Carlo Casanova, anche se mi sembra più probabilmente diretta a quest'ultimo (e non a Carlo Angiolini, come scrive il Molmenti) la lettera di Giacomo Casanova ivi pubblicata nel vol. I, pp. 269-70, in nota.

6. Cfr. DCLXV, 13.

7. Per gli scritti di Antonio Saviotti sull'argomento, cfr. A. LATTANZI, *Bibliografia della Massoneria Italiana e di Cagliostro* [...], Firenze 1974, nrr. 40, 424, 425.

8. Cfr. oltre a DCLXXVIII e 4.

[Milano, 23 gennaio 1894] *

Caro Professore, oggi stesso o al più tardi domani partiranno il libro del Fava¹ e i due numeri del *Giornale dei fanciulli* desiderati da Giulia². Il prezzo è in tutto 3.50 più le spese postali — Ho creduto bene pagar io perché già io sono in credito verso di Lei di altre 6.50, che son rappresentate dalla bambola per Bona, offerta jeri e graditissima (3.50) ed il vaso di fiori dato per il giorno onomastico della sig. Pia (altre 3.50). Son quindi in tutto L. 10.50 ch'Ella mi farà avere quando e come troverà più comodo: p.e. quando avrò il piacere di rivederLa, piacere che mi augurerei non troppo remoto.

Per il Casti veda *Giornale Ligustico*, A. XI, Fasc. VII-VIII, 1884, p. 282 (A. Neri, *Il Casti a Genova*)³; e anno XII, 1885, p. 230 sgg. (A. Saviotti, *Una lettera inedita dell'Abate Casti*)⁴.

Son molto contento delle migliori nuove che mi dà di casa. Saluti per me cordialmente la sig.^a Adele ed i ragazzi — Qui nulla di nuovo; la salute pubblica è cattiva e più cattivo l'umore. Però gli amici e conoscenti nostri stan bene. Ho veduto jer sera alla Scala la sig.ra Weil-Schott che mi ha chiesto, come sempre, di Lei. Cerchi di star bene ed ami

il suo aff.mo
N.

Cartolina postale.

* Dal timbro postale.

1. Cfr. DCLXXVI, 1.

2. Cfr. DCLXXVI, 2.

3. Si tratta dell'articolo (non firmato) ma di Achille Neri, *Il Casti a Genova*, in GL, XI (1884), pp. 282-92.

4. A. SAVIOTTI, *Una lettera inedita dell'abate Casti*, in GL, XII (1885), pp. 230-5.

[gennaio 1894]

C. A. Ti mando L. 10 e ti debbo 50 cent. che ti darò a mano, dacché qui non posso accluderli; o varranno per l'impostazione ed affrancatura degli *Anecdota*¹ e delle *Noje*, che aspetto in queste vacanze². Potevo mandarti una cartolina-vaglia di 10.50, ma mi è parso di darti una seccatura.

Grazie d'ogni cosa. Intanto veggio con piacere che fai sperare una tua visita: e sii il benvenuto.

Mi faresti gran favore, se sollecitassi l'invio della *Giovinanza del Volta* della quale ho bisogno per distendere il cenno su A. Volta nel Manuale³. Pel Casti ho rovistato nelle miscelanee sciolte e legate e non ho trovato altro che il Saviotti⁴. Potresti vedere lo scritto del Neri nel *Ligustico* dell'84 sol per vedere se c'è la data della nascita e del luogo di nascita del Casti⁵? Mi faresti gran favore a far subito il riscontro. Oggi è Mercoledì, per Domenica attendo risposta; bene inteso che, per risparmio di righe, se non veggio nulla vorrà dire che nell'art. del Neri non c'è nulla di ciò che desidero.

Tante cose alla gentilissima signora Weil-Schott quando la vedrai. Addio Tuo A. D'Ancona

1. Cfr. XLVI, 4.

2. Cfr. DCLXV e 13.

3. Cfr. DCLXXI, 3 e 5.

4. Cfr. DCLXXVIII, 4.

5. Cfr. DCLXXVIII, 3 e, in merito a questo quesito di D'Ancona, la risposta di Novati nella cartolina postale successiva.

Milano 12 Febr. 94

Carissimo Professore,

le poco liete notizie ch'Ella aveva ricevute da Tunisi mi facevan credere che per quest'anno si dovesse dir addio alla speranza di mangiare della buttarga. Immagini quindi la piacevole meraviglia, con cui ho ricevuto il di Lei gentilissimo invio per il quale La prego gradire i più sinceri ed affettuosi ringraziamenti.

Non Le risposi più riguardo al Casti; perché nulla di quanto Le premeva sapere si rilevava dall'articolo del Neri¹. Ma che il Casti sia nato nel 1720 risulta dalla lettera che Le darò per la Rassegna, diretta alla sig.^a Chiara Pesaro da Parigi li 10 8bre 1801, dove dice essere « all'età di 81 anno »².

Avrà forse saputo della breve ma grave malattia sofferta dal povero Casini in queste ultime settimane; ora grazie al cielo è entrato in convalescenza.

Qui tutti bene; la sig.^a Pia è anzi di buonissimo umore.

Io non ho fatto gran cosa in queste vacanze, perché avevo qui mio padre — Non ho quindi potuto mandarLe le *Noie* da collazionare³.

Ho gradito infinitamente la lettera della sig.^a Adele, che saluterà e ringrazierà per me⁴. Spero che Giulia ormai sarà rimessa interamente.

L'abbraccia il suo

N.

Cartolina postale.

1. Cfr. la cartolina postale precedente e DCLXXVIII e 3.

2. D'Ancona non accoglierà la proposta di Novati in merito alla data di nascita del Casti, che egli situa, nel *Manuale*, IV, p. 497, nel 1721 (ma si veda anche la voce *Casti Giambattista* a cura di S. Nigro nel DBI, dove è proposto invece il 1724). La lettera del Casti qui ricordata, comparirà nella parte V di NOVATI, *Manoscritti* cit. (a DCLVI, 3), pp. 55-6.

3. Cfr. DCLXV, 13.

4. Questa lettera non figura nel Carteggio Novati.

[Pisa, 23 febbraio 1894] *

C. A. Di ritorno da Roma trovo la tua cartolina e il giornale¹. L'hai mandato anche a Barbèra? Mi dispiacque che tu non mi dicessi della tua intenzione di annunciare anche questo vol. IV, perché ti avrei pregato di aspettare solo tre o quattro giorni ancora, e l'avresti avuto intero. Infatti lo avrai il 26. Vedrai che dà un'idea — mi pare come non si trova altrove — del sec. XVIII. Mi è costato molta fatica: ma mi par riuscito bene.

Addio Tuo
A. D'A.

Sono talmente sconsigliato dalla tosse, che ormai mi si è ficcata addosso da quasi un mese, che il dottore mi ha chiuso in casa. Ho perso del tutto la voce. Intanto ho mandato a dire al Flamini che si faccia vedere, e gli darò le bozze². Io avrei voluto — ma non è stato fatto — che ti fosser mandate dopo una prima revisione. Fatta la correzione le rivedrò io stesso: e se ci sarà tempo, te le rimanderò: ma credo che potrai fidarti di me, che terrò a riscontro anche l'originale. Se ci sarà ancora qualche svista, me ne avviserai per gli estratti. A proposito: quanti ne vuoi? Questa parte è pel fasc. di Febr. Il resto manderai quando vorrai, e si farà un solo estratto alla fine³.

Cartolina postale.

* Dal timbro postale.

1. Si tratta (come è chiarito oltre) del nr. del 18 febbraio 1894 della P, contenente la recensione di F. N[OVATI] al vol. IV, parte I del *Manuale*.
2. Sono le bozze della parte I di NOVATI, *Manoscritti* cit. a DCLVI, 3; Flamini era da quell'anno condirettore della RB.
3. L'estratto di NOVATI, *Manoscritti* cit. uscirà appunto a Pisa nel 1896.

Milano 26 II '94

Carissimo Professore,

ho avute jeri ed oggi rimando le bozze corrette della Comunicazione¹. La prego di voler dar un'occhiata, prima di licenziarle definitivamente, se siano state eseguite tutte le correzioni; e se Ella non ha tempo favorisca pregar della cosa il Flamini. Se Ella non ha nulla in contrario io amerei continuar nel fascicolo di Marzo la comunicazione²; perché gli autografi d'Amsterdam porteranno via parecchio spazio. Le manderò quindi prima delle vacanze di Pasqua o tutto il ms. o buona parte d'esso, perché Ella ne disponga come vorrà. Gli estratti gradirò assai averli tutti in un sol corpo alla fine della pubblicazione³. Riguardo al numero faccia Lei; io non so che cosa sia solito fare. Ma se potrà darmene una certa quantità l'avrò caro, trattandosi d'un lavoro che a molti farà piacere ricevere.

Mi spiace molto di saperla così molestato dalla tosse e voglio lusingarmi che un po' di riguardo — e soprattutto il radolcirsi della stagione — valga a farLe ricuperar prontamente la salute. La sig.^a Virginia Treves mi disse sere fa ch'Ella era intenzionato di venir in su per le ferie Pasquali; che c'è di vero in questa notizia? Avrei caro saperne qualcosa, perché mi sarebbe gratissimo il riabbracciarla; né vorrei Ella capitasse qui mentr'io fossi a Cremona o forse a Firenze. Ho jeri avuto la 2^{da} parte del *Manuale* che m'è piaciuta assai⁴. Saluti tutti.

Il suo
N.

Cartolina postale.

1. E' la parte I di NOVATI, *Manoscritti* cit. a DCLVI, 3.
2. La II parte di NOVATI, art. cit., uscirà invece nel fascicolo di giugno-luglio della RB.
3. Cfr. DCLXXXI, 3.
4. E' la parte II del vol. IV del *Manuale*.

Pisa, 1 Marzo [1894] *

C. A. Le bozze sono state diligentemente riviste da me e dal Flamini¹. Ad ogni modo, per la tiratura a parte², le riavrai ancora: ma rimandale subito perché occorre tirare. Non mi ricordo più quanto al n° delle copie a parte se si fissò nulla: dimmi una cifra: bastano 60 o ne vuoi più? Non posso prendere assolutamente impegni pel fasc. di Marzo: ad ogni modo, manda l'originale³. Debbo dare il passo a una Comunicazione da Londra sui ms. di Pier Vettori, e forse due Comunicazioni non c'entreranno⁴. Ci ho anche da un pezzo una Comunicaz. bibliografica del Picot⁵. Ad ogni modo, manda.

Quanto alla mia venuta a Milano, non potrebbe essere che nelle vacanze, dal 16 al 28, e più verso la fine che verso il principio. E' probabile che debba venirci, per concludere l'affare dell'Epistolario dell'Amari coll'Hoepli⁶: ma se l'Hoepli non volesse saperne, non so se verrò. Mi dispiace che forse nelle vacanze appunto sarai assente: è vero? Dimmi le tue intenzioni per le vacanze. Addio Tuo

A. D'A.

Cartolina postale.

* Dal timbro postale.

1. Sono le bozze della parte I di NOVATI, *Manoscritti* cit. a DCLVI, 3.

2. Cfr. DCLXXX, 3.

3. Si tratta della continuazione di NOVATI, art. cit.; ma cfr. a DCLXXXII e 2.

4. Ch. E. POLLAK, *Carteggio di Pier Vettori nel Museo Britannico*, in RB, II (1894), pp. 78-85; la seconda parte della comunicazione uscirà ivi, III (1895), pp. 145-9.5. E. PICOT, *La raccolta di poemetti italiani della Biblioteca di Chantilly*, in RB, II (1894), pp. 114-23 e 154-67.6. Cfr. DCLXIV, 2; le trattative avviate con Hoepli per la pubblicazione del *Carteggio Amari* cit. non andarono però in porto e l'opera uscì presso gli editori Roux, Frassati e C. di Torino.

Milano 4 marzo 94

Mio carissimo Professore,

ho respinto ieri le bozze della Comunicazione¹, dove non ho rilevato che una o due insignificanti sviste tipografiche. Riguardo al numero degli estratti, quello ch'Ella mi propone (60) è più che sufficiente e gliene anticipo i miei ringraziamenti. Se Ella non può impegnarsi a pubblicare la continuazione dell'articolo nel fasc. di Marzo, poco male; sarà per il seguente². Io ad ogni modo vedrò d'approntare tutto il rimanente con qualche sollecitudine per togliermene il pensiero. Ella poi farà quello che Le parrà meglio.

Come al solito io andrò a casa per le Feste di Pasqua; anzi ho già stabilito il giorno della partenza, che sarà il 18 di questo mese. Son molto contrariato dalla notizia ch'Ella mi dà della sua venuta probabile appunto in que' giorni della mia assenza; ma Ella potrebbe facilmente compensarmi, facendo una corsa a Cremona, che, se non erro, non ha veduto mai. Da Milano a Cremona ci si impiegano, come sa, 2 1/2 ore; e se Ella si decidesse a venire farebbe un regalo a me ed uno non minore a mio padre; il quale nulla gradirebbe di più che averlo ospite in casa sua. Veda dunque di combinar le cose in modo da trovar tempo, se viene, d'onorar il Torrazzo d'una sua visitina.

Una mezza voglia di fare una corsa in Toscana l'avrei anch'io; ma sarebbe, se mai, nei primi giorni d'Aprile che vorrei andar a Firenze. Spero che la tosse sia scemata. Mi saluti caramente tutti di casa ed ami il

suo aff.mo
N.

Cartolina postale.

1. E' la parte I di NOVATI, *Manoscritti* cit. a DCLVI, 3.

2. Cfr. DCLXXXII, 2.

DCLXXXV

D'ANCONA A NOVATI

Pisa, 9 Marzo [1894] *

C. A. Ho mandato le tue bozze ricorrette in stamperia, e dato l'ordine pel n° degli estratti¹. Manda il resto del manoscritto quando ti fa comodo. Si vedrà di farti un posto per l'Aprile: ma se fai presto, potrebbe anche esserci nel Marzo².

Mi spiace di capire che se verrò a Milano, il che sarà certo dopo il 18, non ti ci troverò. Quanto al venire a trovarti a Cremona, sarà cosa da pensarci secondo il tempo che avrò disponibile. Intanto grazie dell'invito. La mia gita del resto dipende essenzialmente dall'annuenza di Hoepli a stampare il Carteggio Amari³. Se dice di sì, sarà bene che io seguiti le trattative che Massarani⁴ intavolerà al suo ritorno, cioè dopo il 20. Intanto ho i soliti dolori al braccio — fortunatamente al sinistro — e vedo che non posso far progetti colla sicurezza che si realizzino —

Il Giornale Storico ha, che tu rammenti, un articolo sul Pananti, e in qual volume⁵? Addio. Saluta gli amici. Tuo

A. D'A.

Cartolina postale.

* Dal timbro postale.

1. Sono le bozze della parte I di NOVATI, *Manoscritti* cit. a DCLVI, 3; in quanto agli estratti dell'articolo, cfr. DCLXXXI, 3.

2. Cfr. DCLXXXII, 2.

3. Cfr. DCLXXXIII, 6.

4. Tullo Massarani (Mantova 1826 - Milano 1905) °.

5. Cfr. oltre a DCLXXXVI e 4.

DCLXXXVI

NOVATI A D'ANCONA

Cremona, 20 marzo [1894]

Mio carissimo Professore,

sono a casa da tre giorni e vi rimarrò, come già Le scrissi, fin sugli ultimi del mese. Non occorre ch'io Le ripeta che se Ella si deciderà, andando a Milano, a far una gitarella a Cremona, mi farà un vero regalo.

Son stato troppo distratto da altre cose negli ultimi giorni della mia dimora a Milano per potermi occupare della continuazione della Comunicazione per la *Rassegna*. Sarà dunque per l'Aprile¹. Annunzierà Lei nella *Rassegna* il 2^{do} volume dell'Epistolario di Coluccio²? Al terzo s'è già posta mano; ma a lavoro compiuto mi premerebbe che qualcuno parlasse un po' largamente di questa pubblicazione che m'è costata tanta fatica e dove c'è roba parecchia e per parecchi³.

Del Pananti nel *Giorn. Stor.* v. XI ho ripubblicata in parte una lettera scritta nel 1802 a L. Angiolini (p. 288-89)⁴. Ma, come Ella sa, più larghe notizie su di lui ha date il Renier nella *Strenna dell'Istituto de' Rachitici* 1889, p. 59 e sgg.⁵

Tanti cordiali saluti a tutti di casa. A Lei auguri di pronto ristabilimento. Colla speranza di rivederla l'abbraccia il suo N.

Cartolina postale.

1. E' la continuazione di NOVATI, *Manoscritti* cit. a DCLVI, 3; cfr. anche DCLXXXII, 2.

2. Il vol. II di Salutati, *Epistolario* sarà annunciato nella *Cronaca* della RB, II (Marzo 1894), p. 97.

3. Il vol. III di Salutati, *Epistolario* uscirà nel 1897 e sarà recensito unitamente ai due usciti in precedenza), nella RB da Zippel: cfr. oltre a DCCLXXXVII, 5.

4. NOVATI aveva ripubblicato parte di questa lettera in una sua recensione (non firmata) a *Nozze Falciola-Nieri* + [*Lettera di Filippo Pananti*] +. — Firenze, tip. Ferruccio, 1888 (in 8°, pp. 8 non num.), in *GSLI*, XI (1888), pp. 288-9.

5. R. RENIER, *Una lettera autobiografica di Filippo Pananti*, in *Strenna*, VI (1889), pp. 59-72.

Cremona 26 III '94

Mio caro Professore,

veramente mi duole di aver perduta l'occasione di riveder-La a Milano, tanto più che di questi giorni ho abbandonato il progetto di far una corsa a Firenze prima di ritornar sulle rive del Naviglio; progetto che mi poteva lasciar sperare di rifarmi a Pisa dell'occasione mancata a Milano. Ella però se avesse avuto sentimenti meno *egoistici* di quelli espressi nella sua labirintea cartolina¹ e fosse stato circondato da persone meno *egoiste*, avrebbe pur potuto assecondare il mio vivo desiderio e venir a Cremona. Basta; ora è fatta; ma Le serbo un po' di rancore.

Ella avrà forse trovata a Pisa la cartolina che Le ho scritto pochi giorni or sono. Avrà saputo anche la bella decisione dell'Istituto Superiore di Firenze: d'invitar cioè il sommo Guido a prender il luogo che il Bartoli lascia vacante². Evviva! E' proprio il pieno, assoluto trionfo dell'arte... applicata all'industria cotesto; è proprio vero ormai che bisogna far dell'odi barbare per poter occupar degnamente una cattedra!

Mi riverisca la sig. Adele, saluti i figliuoli e m'abbia sempre

il tutto Suo
N.

Cartolina postale.

1. Non è conservata.

2. Con RD del 13 ottobre 1894, Mazzoni sarà appunto trasferito dalla cattedra di letteratura italiana dell'Università di Padova a quella dell'Istituto di Studi Superiori di Firenze: cfr. BUI, 1894, p. 1721. Che anche Novati aspirasse contemporaneamente alla stessa cattedra, risulta da una lettera di Luigi Casini a lui, (in data Firenze, 13 marzo 1894): «La Facoltà allora [...] ha proposto a Bartoli di passare alla cattedra dantesca. A questa proposta dopo qualche esitazione ha acconsentito; e così è aperta la tua successione all'insegnamento dell'italiano. E sai cosa hanno fatto questi signori? Hanno messo gli occhi su Mazzoni [...]. Però se tu credessi di fare affacciare la tua candidatura, non credo che le cose siano per ora a tali termini da dover ritenere l'impresa disperata». In una successiva lettera del 20 marzo 1894 Casini scrive però a Novati che «le trattative col Mazzoni sono a tal punto che l'Istituto si può dire definitivamente impegnato [...]. La maggioranza — non sono man-

cati, pare, che due o tre voti per poterla chiamare unanimità — dei membri della facoltà ha trovato che per quanto attiene al metodo, all'indirizzo scientifico, alla ricerca erudita, c'era il Rajna e bastava; che a temperare gli effetti della scuola erudita, occorreva che l'insegnamento della letteratura italiana fosse tenuto da persona che avesse l'occhio all'arte, il gusto dello stile etc. [...]. A quanto ho capito si trattava di cosa già vagheggiata da un pezzo dal Villari, approvante, e, forse, più che approvante incoraggiante il Rajna, e riuscita di facile attuazione perché corrispondente ai desideri e ai sentimenti di quella schiera che s'ispira alle tradizioni della Crusca». Pare che Novati già nel 1893 avesse avviato trattative per succedere al Bartoli e che, anche allora, i professori fiorentini avessero sollevato difficoltà; si veda appunto un'altra lettera di Casini a Novati, in data Firenze, 28 maggio 1893: «[...] prima col Vitelli e poi col Tocco, buttai fuori un'idea. Dissi: o perché il Bartoli non lo inducete a passare alla cattedra dantesca? e per l'italiano non chiamate il Novati? [...]. Tanto il Tocco quanto il Vitelli mi hanno risposto che personalmente non domanderebbero di meglio [...]. Ma l'uno e l'altro mi fecero osservazioni [...]; per passare dalla cattedra di neo-latine a quella d'italiano [...] il Novati dovrebbe assoggettarsi al giudizio favorevole di una commissione: vorrà egli sottoporsi a questa prova noiosa? [...] vi sono contro di lui delle prevenzioni che egli stesso ha contribuito a creare. Ha sempre giurato che della scuola se ne *strafotte*; che non vuol sacrificare i lavori suoi alle noie dell'insegnamento [...]. Ora qui è desiderio di tutti che l'insegnamento dell'italiano sia fatto sul serio e con passione [...]. Terza osservazione. Il Villari — Il Villari ha avuto un tempo molta simpatia per Novati. Ma un pezzo il Novati è verso di lui di una freddezza che non si spiega, e questa freddezza non può non avere agito alla sua volta sui sentimenti del Villari per lui». Queste lettere di Casini sono conservate in CN, b. 239.

[Pisa, 28 marzo 1894] *

C. A. Il venire a Cremona, per quanto ne avessi il desiderio, mi era reso impossibile dal poco tempo di che potevo disporre fra Torino Cuneo e Milano. Sarà per un'altra volta.

Manderai quando ti farà comodo il seguito della Comunicazione¹. Ho annunciato nella Cronaca la pubblicazione del 2° vol. di Coluccio, e detto che se ne discorrerà a lavoro finito². Intanto vedi di cercare chi potrebbe farne un resoconto, che io inserirò volentierissimo. Io non potrei farlo, occupato come sono fra il Manuale³ e l'Epistolario Amari⁴. Alla peggio, potresti darmene gli elementi, ch'io rielaborerei con un po' di cappello e un po' di coda: ma se ci fosse chi volesse studiarlo e renderne conto, tanto meglio!

Grazie pel Pananti⁵. Del divo Guido non so nulla, e la cosa mi par strana assai⁶. Ma lasciamoli fare; fra poco, quanto a me, pianto baracca e burattini, concludendo: Vox clamantis in deserto: e aggiungendo: Et nunc rumpe tibi caput ecc.

Addio Tuo
A. D'A.

Cartolina postale.

* Dal timbro postale.

1. Cfr. DCLVI, 3.

2. Nell'annuncio di Salutati, *Epistolario* II (cfr. DCLXXXVI, 2), si legge infatti: « Quando la pubblicazione dell'*Epistolario*, egregiamente illustrato, sarà compiuta [...] ne riparleremo più ampiamente ». Cfr. a questo proposito DCLXXXVI, 3.

3. Cfr. DCV, 5.

4. Cfr. DCLXIV, 2.

5. Cfr. DCLXXXVI e 4-5.

6. Cfr. DCLXXXVII e 2.

[Pisa, 6 aprile 1894] *

C. A. Il lavoro di collazione è fatto¹. Debbo mandartelo subito o aspettar occasione?

Ora fammi un favore tu. Nell'ultimo fascicolo del *Giornale Storico* ho visto annunciato un articolo del sig. Ghinzoni su rappresentazioni drammatiche del sec. XV². Mi premerebbe averlo: puoi procurarmelo o dall'autore o dalla Direzione dell'Archivio Lombardo, ov'è inserito? Mi farai molto piacere occupartene.

Ti do buone nuove di me e dei miei. A me spiacque assai non poter far la gita di Cremona, ma se volevo andar a Cuneo a vedere le figliuole — c'è anche Giulia recatavisi per mutar aria, e ciò le ha fatto bene — non potevo venire anche a Cremona. Sono dolente di non aver vista la città né aver conosciuto tuo padre; ma più mi duole non aver rivisto te.

Aspetto qua a giorni la signora Virginia, ma se dura a procrastinare, il tempo anche troppo bello, si guasterà — Mi ha sorpreso assai la morte del Buttafava, che avevo rivisto il giorno innanzi alla partenza³. Povera signora Elisa, che ho trovata già tanto andata giù!⁴

Tante cose ai Vigo, e tu credimi

Tuo
A. D'Ancona

La continuazione del tuo lavoro non potrà andare nel fasc. di Aprile⁵, perché ho dovuto far posto a una comunicazione del Picot, mandata dall'altr'anno⁶. Ti prometto il luogo pel Maggio.

Cartolina postale.

* Dal timbro postale.

1. Cfr. DCLXV e 13.

2. L'articolo di P. GHINZONI, *Alcune Rappresentazioni in Italia nel secolo XV*, in *ASL*, s. 2^a, X (1893), pp. 958-67 era segnalato nella *Cronaca* del *GSLI*, XXIII (1894), p. 305.

3. Si tratta del notaio Giuseppe Buttafava, morto a Milano il 4 aprile 1894: cfr. l'annuncio funebre apparso nella *P* del 5 aprile di quell'anno.

4. Elisa Della Croce Buttafava, moglie di Giuseppe.

5. Cfr. DCLXXXII, 2.

6. Cfr. DCLXXXIII, 5.

DCXC

D'ANCONA A NOVATI

[Pisa, 15 aprile 1894] -

Caro Novati, mi servo della mano dell'amico Flamini perché io, afflitto a un tratto dai soliti dolori alle braccia, che questa volta mi han preso il destro non sono in grado di scriverti. Ciò anche sconvolge i miei piani. Io non so se potrò recarmi a Roma, dove dovrei essere Martedì. Se vedi l'Inama, digli che lo pregherei di decifrare i miei sgorbi già inviati alla Giunta. — Vedi se tu potessi mandare immediatamente *in tutto o in parte* il seguito della tua Comunicazione¹ perché quella del Picot che volevo inserire nel fasc. di Aprile forse per certe ragioni tipografiche andrà nel fasc. di Maggio². Perciò, se sei pronto, manda l'originale, e ci sarà tempo di fartene rivedere le prime stampe. Ti saluto e sono tuo

aff.mo D'Ancona

Saluta la Sig.^a P.³, alla quale, come ti ho detto, non posso scrivere.

Cartolina postale, di mano di Flamini.

* Dal timbro postale.

1. Cfr. DCLVI, 3.

2. In realtà la prima parte di Picot, art. cit. (a DCLXXXIII, 5) uscì nel fascicolo di Aprile 1894 della RB.

3. Pia Vigo.

DCXCI

NOVATI A D'ANCONA

Milano, 17 IV 94

Mio carissimo Professore,

i Vigo condividono il mio rammarico per il nuovo attacco del suo dolore al braccio e meco s'augurano che il fastidioso malanno cessi in breve dal tormentarLa. In quanto a mandarLe la continuazione della mia Com. *immediatamente* mi è cosa impossibile¹, perché, avendomi Ella annunziato che per il fasc. d'Aprile non aveva posto, io ho smesso di attendere a compilarla per occuparmi del terzo volume delle Lettere di Coluccio, di cui ho sul tavolino un monte di bozze². Sicché con mio rammarico m'è impossibile accontentarla.

L'Inama partì jeri per Roma, né ebbi maniera di vederlo.

Al Ghinzoni scrissi subito, non appena che Ella mi espresse il desiderio d'aver l'estratto del di lui articolo³. L'ha ricevuto? In caso non avesse potuto mandarglielo il Gh., me ne avverta che cercherò modo di procurarglielo per altra via.

Se potesse spedirmi le *Noie* mi farebbe cosa grata⁴. E tante grazie.

Il Buttafava s'era mangiato ogni cosa e lascia i figli al verde.

La sig.^a Virginia a quest'ora sarà forse sulle mosse per tornar a Milano, nevvvero? Qui nulla di nuovo. Sarà qui a giorni il De Nolhac.

Mi dia buone nuove ed ami il suo

N.

Cartolina postale.

1. Cfr. DCLVI, 3.

2. Cfr. DCLXXXVI, 3.

3. Cfr. DCLXXXIX, 2.

4. Cfr. DCLXV e 13.

DCXCII

D'ANCONA A NOVATI

[Pisa, 18 aprile 1894] *

C. A. Posso, come vedi, sebbene con un po' di fatica, adoperar la mano. Partirò domani per Roma, assistendo all'ultima seduta di Giunta, e poi a quella del Consiglio — Pel n° della Rassegna vedrò di provvedere altrimenti¹ — Dal Ghinz. ebbi l'estratto, e lo ringraziai². Le Noje le ho spedite colla signora Virginia³.

Per un francese che stampa un Voyage di Montesquieu in Italia avrei bisogno di queste notizie, che ti prego procurarmi⁴: 1° Antonio Olgiati bibliotecario dei Borromeo nel sec. XVIII: chi era, quando nacque e morì, cosa fece ecc.⁵ — 2° Qualche notizia su un Carlo Borromeo viceré in Napoli verso il 1711⁶. 3° Per la Clelia Borromeo⁷, credo poter far da me: nonostante se ci fosse qualche biografia o scritto su di lei meritevole di citazione, comunicamene notizia: ma ciò che importa sono i primi due⁸.

Addio. Saluta gli amici

Tuo
A. D'A.

Cartolina postale.

* Dal timbro postale.

1. D'Ancona allude al nr. 4 (aprile 1894) della RB, dove aveva progettato di pubblicare la continuazione di NOVATI, *Manoscritti cit.* (a DCLVI, 3); si vedano le due precedenti cartoline postali.

2. Cfr. DCLXXXIX, 2.

3. Cfr. DCLXV e 13.

4. Il « francese » (come verrà specificato oltre nella cartolina postale DCXCV), è Henri-Auguste Barckhausen (Bordeaux 1834-1914), professore di diritto amministrativo e costituzionale nella sua città, storico e uomo politico; su di lui, cfr. DBF, s.v. Il Barckhausen stava collaborando all'edizione commentata dei *Voyages de Montesquieu publiés par A. DE MONTESQUIEU*, 2 voll., Bordeaux-Paris, 1894-96.

5. Antonio Olgiati di Lugano fu professore di retorica nel Collegio Elvetico di Milano e, nominato nel 1609 prefetto del Collegio dei Dottori dell'Ambrosiana, collaborò con Federico Borromeo all'organizzazione della nuova biblioteca. Morì a Lugano nel 1647. Su di lui, v. C. CASTIGLIONI, *I prefetti della Biblioteca Ambrosiana (notizie bio-bibliografiche)*, in *Miscellanea Giovanni Galbiati*, 3 voll., Milano 1951; II, pp. 399-400.

6. Carlo Borromeo Arese (Milano 1657-1734) °.

7. Clelia del Grillo Borromeo (Genova 1684-Milano 1777), donna di vasta cultura, promotrice dell'Accademia Clelia Vigilantium, fu in contatto con scienziati e letterati nella Milano del primo Settecento e fece del suo salotto un centro di opposizione al regime di Maria Teresa d'Austria; costretta all'esilio nel 1746, per le sue aperte simpatie verso la Spagna, fu infine perdonata dall'imperatrice e poté rientrare a Milano. Per altre notizie, cfr. A. GIULINI, *Contributi alla biografia della contessa Clelia Borromeo del Grillo*, in ASL, s. 5ª, [VI] (1919), pp. 583-92.

8. Novati invierà a D'Ancona le notizie desiderate: v. oltre a DCXCIV e 2. Note biografiche dell'Olgiati e della Grillo compariranno in MONTESQUIEU, ed. cit., I, pp. 315-6 e ivi, p. 318, quella del Borromeo.

[Pisa, 30 aprile 1894] *

C. A. Grazie dell'opuscolo ricev[uto] ¹ jeri al ritorno da Roma, e che leggerò al più presto ². Vedi se puoi mandarmi le notizie di che ti dimandai ³, cioè 1° Qualche ragguaglio sulla dotta Clelia Borromeo Grillo, e specialmente la data della nascita e morte, e sull'accademia da lei istituita — 2° Qualche notizia su Carlo Borromeo che fu viceré di Napoli verso il 1710 — Queste notizie sui Borromeo mancano al Litta che registra la genealogia dei soli Borromeo da San Miniato ⁴: ma ci dev'essere un libro del Muoni, o d'altri, recente, sulle famiglie Milanesi ⁵ — 3° Qualche notizia su Antonio Olgiati, bibliotecario dei Borromeo. Vedi di farmi questo servizio.

A Roma ho visto le Amari che stanno bene. Il Consiglio ha deciso l'apertura del concorso di Letteratura Italiana a Messina: lo faranno ⁶? Addio e credimi Tuo A. D'A.

Cartolina postale.

* Il luogo, il giorno e il mese sono dedotti dal timbro postale.

1. L'autografo ha: « ricevo ».

2. L'opuscolo non è stato identificato.

3. V. la cartolina postale precedente.

4. Tre tavole relative alla famiglia dei Borromeo di San Miniato uscirono nella collezione di [P.] LITTA, *Famiglie celebri di Italia*, nel 1837, dispensa 61.

5. *Famiglie notabili milanesi. Cenni storici e genealogici raccolti* da F. BAGATTI-VALSECCHI, F. CALVI, L. A. CASATI, D. MUONI, L. PULLE, vol. I, Milano 1875; i successivi voll. dell'opera (II-IV) uscirono, sempre a Milano dal 1881 al 1885 col titolo di *Famiglie notabili milanesi. Raccolte* da F. CALVI.

6. Il concorso per un posto di professore ordinario alla cattedra di letteratura italiana nell'Università di Messina sarà bandito in data 29 gennaio 1895: cfr. BUI, 1895, p. 231; ne sarà vincitore il Flamini: cfr. oltre a DCCXLII e 2.

Milano 1 Maggio 94

Mio carissimo Professore,

non m'ero punto scordato delle sue domande ¹; e qui uniti troverà parecchi appunti concernenti i personaggi sui quali m'aveva chieste informazioni ²; appunti che avevo raccolti subito che Ella me ne scrisse, ma che non Le mandai, perché La sapevo assente. Credo che il Suo corrispondente sarà soddisfatto; ma vegga di chiedergli che in compenso delle ricerche fatte per lui mi mandi il suo volume o prima o poi ³!

L'Inama mi ha dato oggi buone notizie della sua salute; e non Le sto a dire se me ne sia compiaciuto. Ebbi a suo tempo di ritorno la copia delle *Noie* e La ringrazio ⁴. Non feci a tempo a veder la sig.^a Virginia, che ora è a Pallanza. La sig.^a Pia è vicina al momento desiderato e temuto insieme; sta però abbastanza bene ed è di discreto umore. Io tiro via al solito, senza aver di che lagnarmi; ed è già moltissimo.

Mi ricordi alla sig.^a Adele ed ai figliuoli e riceva un abbraccio affettuoso

dal tutto suo
Novati

1. V. le cartoline postali DCXCII e DCXCIII.

2. Gli appunti non sono conservati.

3. Cfr. DCXCII, 4.

4. Cfr. DCLXV e 13.

[Pisa, 3 maggio 1894] *

C. A. Grazie degli appunti, che manderò a Bordeaux, facendo notare che vengono da te, e raccomandando che di ciò non si scordino¹. Ma il modo migliore di avere a suo tempo il Viaggio di Montesquieu sarebbe questo². Poche cose contengono i tuoi appunti su Clelia Borromeo, e credo ti sarà facile aggiungere qualche altro ragguaglio sui meriti suoi di scienziate. Spediscili allora direttamente al sig. Barckhausen (prof. 80 Cours d'Aquitaine, Bordeaux —).

Se vedi l'Inama ringrazialo del n° dei Rendiconti che ho ricevuto³. Ho avuto jeri la notizia del felice sgravio della signora Pia, e me ne sono subito rallegrato coi genitori. Ma, ancora una bimba!

Addio. Credimi Tuo

A. D'A.

Cartolina postale.

* Dal timbro postale.

1. Sono gli appunti di cui a DCXCIV e 2.

2. Cfr. DCXCII, 4.

3. Si tratta forse di un qualche numero dei « Rendiconti del R. Istituto Lombardo di Scienze e Lettere » (in queste note: RIL), pubblicazione a cui Inama collaborava spesso, essendo dal 1880 socio corrispondente (e dal 1886 membro effettivo) dell'Istituto stesso; si veda la bibliografia degli scritti di Inama pubblicata in « Annuario-Milano », 1912-13, pp. 137-40.

Pisa, 22 Maggio [1894] *

C. A. Da parte mia e del Del Lungo, e vorrei poter anche aggiungere da parte del povero Bartoli, che mi riserbavo di interrogare, sei invitato a far una proposta concreta sull'edizione delle Epistole di Dante per la Società Dantesca¹. Ti ricordi che di ciò si parlò un po' vagamente in addietro: ora si potrebbe trattarne più seriamente. Che ne dici? sei sempre disposto ad assumere questo impegno? Noi ne saremmo contentissimi. Per ora basterebbe un impegno tra noi: poi, a tuo comodo, farai un disegno della pubblicazione, esponendo i tuoi criteri sul modo di condurre l'edizione e indicando il tempo che prendresti per compiere il lavoro, e quei sussidi al lavoro che chiederesti alla Società. Attendo tua risposta per comunicarla al Del Lungo.

Quando vuoi mandarmi il resto della comunicazione? Una seconda parte se ne potrebbe mettere nel fascicolo di Giugno².

Addio. Tuo A. D'A.

Cartolina postale.

* Dal timbro postale.

1. D'Ancona, Del Lungo e Bartoli (morto il 16 maggio di quell'anno) erano stati chiamati nel 1889 dal Comitato Centrale della Società Dantesca Italiana a coordinare l'edizione critica delle opere di Dante promossa dalla Società stessa: cfr. BSDI, I (1890), p. 19. Novati accoglierà l'invito qui rivoltogli da D'Ancona (v. la lettera successiva), ma non verrà mai in luce la sua edizione delle *Epistole*, le quali solo alcuni anni più tardi riceveranno una sistemazione critica da parte di E. PISTELLI in *Le opere di Dante. Testo critico della Società Dantesca Italiana*, Firenze 1921, pp. 415-51. Novati si occuperà comunque dell'opera dantesca in una conferenza (poi data alle stampe: cfr. oltre a MXVIII, 5) e nel saggio *L'epistola di Dante a Moroello Malaspina*, apparso in *Dante e la Lunigiana. Nel sesto centenario della venuta del Poeta in Valdima-gra*. MCCCVI-MDCCCXVI, Milano 1909, pp. 505-42.

2. Cfr. DCLXXXII, 2.

DCXCVII
NOVATI A D'ANCONA

Mil.º 30 Maggio '94

Mio carissimo Professore,

La prego a scusarmi se ho tardato tanto a risponderLe; ma da una settimana mio padre è qui e la sua presenza mi fa disertar molto spesso il tavolino, sicché ne soffrono e i miei lavori (questo è poco male) e la mia corrispondenza. L'offerta ch'Ella mi fa, anche da parte del Del Lungo, di assumere per la Società Dantesca l'edizione delle lettere del poeta, mi lusinga assai e ne sono molto grato così a Lei come al suo Collega¹. Come Ella sa io avevo pensato ad occuparmi di proposito delle epistole Dantesche, riflettendo che nell'ardua questione della loro autenticità poco s'era badato fin qui ad un elemento molto importante; cioè a dire alla loro forma, essendoché l'Alighieri come epistolografo altro non abbia fatto che seguire i precetti dell'arte del dettare in voga ai suoi giorni. Le mie ricerche avendomi condotto a studiar un po' davvicino la letteratura epistolare della fine del sec. XIII e de' primi del XIV io mi lusingavo di cavar da questi studj elementi utili a definir le gravi questioni sollevate dalle epistole Dantesche — Questa speranza non mi ha abbandonato; sicché in massima non ho difficoltà ad accogliere il Suo invito benevolo, tanto più che per il momento quest'adesione mia Le basta. Io terrò presente la cosa e verrò maturando un piano d'edizione così da poterglielo sottoporre quando Ella crederà giunto il momento per ciò.

Qui unita Le mando una parte della Comunicazione relativa ad Amsterdam² — Se quello che Le spedisco Le parrà troppo poco per un fascicolo aggiungerò le notizie relative agli autografi del secolo XV della Collezione e le lettere che pubblico di quel periodo cioè una di Lor.º de' Medici, un'altra a lui di Diomede Caraffa, una 3ª di Ferdinando Re di Napoli ed una quarta di Pietro da Ravenna³. Non le nascondo che preferirei questo partito tanto per far avanzar un po' la stampa, la quale altrimenti andrà per le lunghe. Prima delle vacanze poi Le manderò tutto il resto; così Ella potrà disporne a piacer suo.

Qui nulla di nuovo. Ha veduto! anche il Nannarelli se

n'è andato⁴! Che bazza per i cacciatori di cattedre. E che bell'avvenire di pettegolezzi! Mille saluti a tutti di casa; a Lei un abbraccio affettuosissimo dal suo

Novati

1. Cfr. DCXCVI e 1.

2. Questo materiale, unitamente alle lettere ricordate oltre (v.), costituisce la parte II di NOVATI, *Manoscritti* cit. a DCLVI, 3.

3. Nella parte II di NOVATI, art. cit., usciranno appunto una lettera di Lorenzo de' Medici (p. 204), una del Carafa (p. 206), due di Ferdinando I d'Aragona, re di Napoli (pp. 207-8); uscirà invece nella parte III dell'articolo la lettera di Pietro da Ravenna (p. 244).

4. Nannarelli era morto a Tarquinia il 29 maggio di quell'anno.

[Pisa, 30 maggio 1894] *

C. A. Mi reca una qualche sorpresa che tu non mi rispondi alla offerta che ti feci a nome della Società Dantesca rispetto all'edizione delle Epistole¹. Ti ho anche pregato di allestirmi presto la 2^a parte del manoscritto del tuo articolo², e te ne riprego nuovamente.

Vorrei del Redaelli recare qualche cosa nel 5^o vol. del Manuale³: la sola poesia *Odi* ecc. mi par poco⁴. Le altre due: *Sognai* e *Funebri lai* non mi pajono gran che⁵. Preferirei l'altra *Non priego* ma nel tuo scritto è frammentaria⁶. Ci manca molto dove hai messo puntini? E quello che manca è scadente?

Ho visto nell'illustrazione l'artico[lo] del caro Pio. Ce n'è un po' per te, e un po' per me: ma lasciamo questo rospo nel suo fango⁷. E a chi vorrebbe dar a intendere che il povero Bartoli gli fosse favorevole! Poveri morti, come è facile calunniarli! Addio Tuo

A. D'A.

Cartolina postale.

* Dal timbro postale.

1. Cfr. DCXCVI e 1; D'Ancona non aveva ancora ricevuto la precedente lettera di Novati.

2. Cfr. DCLVI, 3.

3. Nessuna poesia del Redaelli fu pubblicata da D'Ancona nel suo *Manuale*.

4. La poesia era stata edita in NOVATI, *Redaelli* cit. (a XI, 5), p. 622.

5. Erano state pubblicate in NOVATI, *Redaelli* cit., pp. 619-20 e 620-1 rispettivamente.

6. Era edita in parte in NOVATI, *Redaelli* cit., p. 621.

7. D'Ancona si riferisce alla chiusa della commemorazione di P. FERRIERI, *Adolfo Bartoli*, in « Illustrazione Italiana », XXI (1894), 1, p. 326: « Il Bartoli non era solo un lavoratore instancabile, ma un gentiluomo [...], mentre la superbia *non quaesita meritis* e l'irritabilità nervosa e vendicativa e l'inciviltà sembrano la dote propria dei neocritici e neoeruditi, specie se giovani posti sotto le grandi ali e al servizio di qualche maggiorenne; quella coscienza che guidava lo scienziato era norma suprema anche del giudice specie nei concorsi [...] in que' concorsi diventati palestra d'intrighi [...], di contrasti né belli né buoni: e là, dove altri tanto da meno di lui dà prova d'acredine, intolleranza, passione, egli portava larghezza di criteri [...] serenità di giudizio sulle persone e sulle cose ».

Mil.º 31 V 94

Carissimo Professore,

a quest'ora Ella avrà già ricevuta la risposta¹ che nella sua cara d'oggi si lagnava — e non a torto — che siasi fatta aspettare². Mi scusi di nuovo. Aspetto un suo riscontro per sapere se debbo mandarLe altro dell'articolo sulla raccolta d'Amsterdam³.

Del Redaelli io non ho qui le poesie, che ho trascritte anni sono dagli originali, ma credo che dell'ode *Né prego* io abbia omesse alcune strofe, perché prolisse⁴. Non sarebbe meglio che recasse come saggio del suo modo di poetare oltre ché l'*Odi*⁵ qualche sonetto e un frammento della *Ritirata di Mosca*⁶? Questa è certo la miglior cosa sua. Spero che non lascerà di dar saggio del Tedaldi Fores, del quale *I Cavalli* hanno bellissimi brani⁷ e *I Fieschi*, tragedia, versi robusti⁸. E del Montani non darà nulla? I suoi *Fiori* dedicati all'Albrizzi, son canzonette delicatissime⁹. Montani è stato d'altronde un patriota così caldo! Ella deve aver copia datale da me d'una sua bellissima lettera familiare¹⁰.

Il Rossi voleva far lui l'articolo sul Bartoli per la *Illustr.*, ma si arrivò troppo tardi; quel cialtrone ci aveva preceduti¹¹. E nacque quello che doveva nascere! Tanti affettuosi saluti dal suo

N.

Cartolina postale.

1. V. la lettera DCXCVII.

2. V. la cartolina postale precedente.

3. Cfr. DCLVI, 3.

4. Cfr. DCXCVIII, 6.

5. Cfr. DCXCVIII, 4.

6. La poesia era edita in NOVATI, *Redaelli* cit. (a XI, 5), pp. 632-4.

7. *I cavalli*, *Poema* di C. TEDALDI-FORES, Cremona 1821.

8. *I Fieschi e i Doria*, *Tragedia istorica* di C. TEDALDI-FORES, Milano 1829.

9. *I Fiori*, *Canzonette* di [G.] MONTANI, Lodi 1817, Imola 1818². D'Ancona, nonostante queste proposte di Novati, non si occuperà né del Tedaldi Fores, né del Montani nel suo *Manuale*.

10. Probabilmente la lettera di cui a CCXLV e 6.

11. Cfr. DCXCVIII, 7.

Pisa, 31 Maggio 1894

C. A. Ti ringrazio dell'accettazione e la comunico al Del Lungo¹. Sentirò se sia il caso di scriverti *in formis*, e che tu risponda sullo stesso tuono. Ho ricevuto il manoscritto:² se vuoi mandarne ancora, sarà bene e si metterà quel più che ce n'entrerà: intanto è bene esser provvisti — La notizia sul Nannarelli l'ho avuta prima da te, e non capivo: poi la lessi nella *Tribuna*³: pover'uomo, me ne dispiace per lui, non per le lettere italiane, e mi secca che madonna Morte abbia tanta predilezione ai professori di cotesta materia. Speriamo bene!

Vorrei che tu mi comprassi e mandassi una conferenza di Ferrari sul Nievo, uscita di recente⁴. Ho visto anche che è uscito un lavoro su Gregorio Leti: questo dev'essere d'un tuo scolare, e faresti bene consigliandolo a mandarmelo, ché ne parlerò nella Rassegna⁵.

Che idee maturi per l'estate? Ci vedremo? — La gran secatura che mi stà in prospettiva è, ora che non sono più del Consiglio, di dover entrare in Commissioni di concorso: ci sarà da digerire Camillo e Pio⁶? Addio. Saluti in casa Vigo. Tuo

A. D'A.

Cartolina postale.

1. Il 6 luglio di quell'anno, in una cartolina postale da Pisa (conservata in CD'A I, ins. 5, b. 59/3), D'Ancona annunciò a Del Lungo che Novati accettava di lavorare all'edizione critica delle *Epistole* di Dante: cfr. DCXCVI, 1 e la lettera DCXCVII.

2. Si tratta di una parte di NOVATI, *Manoscritti* cit. (a DCLVI, 3), cfr. anche a DCXCVII e 2.

3. La notizia della morte di Nannarelli, già data da Novati nella lettera DCXCVII (v. e ivi, n. 4), era apparsa ne « La Tribuna » del 31 maggio di quell'anno.

4. V. FERRARI, *Esumazioni. Ippolito Nievo. Conferenza*, Milano 1894.

5. Sotto la guida di Novati, Agostino Camerini aveva preparato una dissertazione sul Leti poi pubblicata col titolo: *Uno scrittore avventuriero del sec. XVII. Gregorio Leti, Appunti critici*, Milano 1893 [ma in copertina: 1894]; cfr. A. SEPULCRI, *Francesco Novati maestro*, in *Francesco Novati*, p. 220. L'opera non fu né recensita, né segnalata nella RB. Camerini (Treviglio 1870-1920), fu deputato al Parlamento dove militò nel gruppo cattolico occupandosi di problemi giuridico-religiosi; collaborò a vari periodici come critico musicale e d'arte. Su di lui, cfr. Malatesta, s.v.

6. D'Ancona allude all'Antona-Traversi e al Ferrieri rispettivamente.

Milano, 9 Giugno '94

Mio carissimo Professore,

contavo spedirLe tutt'insieme la parte della Comunicazione che concerne i sec. XV e XVI; ma siccome non ho ancor terminato qualche ricerca, così per non perder altro tempo Le faccio avere adesso le cartelle relative agli autografi del Quattrocento¹. Quelle che spettano al s. XVI son poche e gliele manderò poi, ed Ella vedrà se sarà il caso di stamparle con queste². Io crederei di sì; perché, mancando nella raccolta Olandese ogni documento ragguardevole — letterariamente parlando — per il Seicento, così dal XVI si passerebbe un'altra volta subito al secolo scorso.

Ch'io sappia, di Conferenze sul Nievo del Ferrari non ne è stata stampata veruna sin qui. So bene che l'ha fatta; ma forse non è ancora uscita alla luce³. Ma tornerò ad informarmene. Il Camerini, che è stato difatti uno scolaro nostro, non m'ha dato il suo lavoro sul Leti⁴; sicché a me secca richiederlielo direttamente. Però ho pregato altri di suggerirgli di mandarlo a Lei. Vedrà che è cosa da poco.

Mi si assicura da Genova che la nomina del Barrili fin qui non è avvenuta⁵. Meno male! Del resto Ella saprà che a Roma aspirano a coprire *le rond en cuir* su cui sedeva quel brav'uomo di messer Fabio⁶ il Costanzo⁷ ed il Giovagnoli. Come Ella vede, il divertimento sarà più variato di quant'Ella parrebbe aspettarsi; invece di Camillo, che ormai è tramontato, avrà da fare con Spartaco⁸! Siamo sempre in Roma però!

Per l'estate non so troppo che farò — Forse andrò un po' in montagna, forse farò una cura idroterapica; certo è che cercherò la maniera di far passar l'agosto il men caldamente che mi sarà possibile. In Settembre poi, se certi progetti miei e di mio fratello verranno a maturanza, s'andrebbe in Spagna, dove io debbo pur far ricerca del « campo iberico », nel quale mi si è tanto rimproverato di non saper « correre »⁹. E se mi metto a corrervi, sarà un affar lungo e forse resterò laggiù tutto l'autunno; sicché c'è il pericolo di non poter fare la solita ca-

patina in Toscana — Ma tutto è però ancora assai incerto. E Lei? Andrà ad Andorno ancora?

Non Le è sembrato sconveniente il cenno necrologico sul Bartoli del *Bullettino* della Società Dantesca? Che diamine! sbrigliarsi a quel modo del Bartoli mi pare per un sodalizio Dantesco cosa un po' stravagante¹⁰.

Saluti tutti di casa ed ami

il suo
Novati

1. Questi autografi saranno editi nella parte II di NOVATI, *Manoscritti* cit. a DCLVI, 3.
2. Gli autografi risalenti al Cinquecento usciranno nella parte III di NOVATI, art. cit.
3. Cfr. DCC, 4.
4. Cfr. DCC, 5.
5. Barrili sarà nominato in seguito professore ordinario di letteratura italiana all'Università di Genova, con RD del 13 ottobre 1894: cfr. BUI, 1894, p. 1702.
6. La cattedra di letteratura italiana nell'Università di Roma, vacante per la morte del Nannarelli, sarà conferita a De Gubernatis con RD del 15 ottobre 1895: cfr. BUI, 1895, p. 1853.
7. Giuseppe Aurelio Costanzo (Melilli, Siracusa 1843 - Roma 1913)°.
8. Novati allude scherzosamente a Camillo Antona Traversi e a R. Giovagnoli, autore, quest'ultimo, di *Spartaco. Racconto storico del secolo VII dell'era romana*, uscito a Roma nel 1874 e ristampato più volte negli anni successivi.
9. Non pare che Novati abbia pubblicato alcun lavoro specifico riguardante il « campo iberico »: cfr., oltre *N. Bibl.*, l'*Elenco cronologico degli scritti di Francesco Novati (1909-1916)* [...] compilato da A. SEPULCRI, in *Francesco Novati*, pp. 225-31 e Dervieux, s.v.
10. Il Bartoli veniva commemorato in un breve necrologio anonimo (10 righe in tutto) nel BSDI, n.s., I (1894), p. 160.

DCCII

D'ANCONA A NOVATI

[Pisa, 10 giugno 1894] *

C. A. Ti mando le bozze¹, e veramente se tu mi mandassi un altro po' d'originale sarebbe bene. Ad ogni modo o nel fascicolo di Giugno o in quello di Luglio, prima di interromper la pubblicazione, vorrei aver messo una buona parte del tuo lavoro.

Sta bene quanto mi dici di Redaelli². Per altri non c'è posto, né saprei in che stalla cercare i Cavalli del Fores³ né in che giardino i Fiori del Montani⁴. Ma la vera causa è che non ci è posto.

Ti avevo pregato nell'altra mia di qualche spedizione⁵. Vedi di farlo. Tuo

A. D'A.

Cartolina postale.

* Dal timbro postale.

1. Sono le bozze della parte II di NOVATI, *Manoscritti* cit. a DCLVI, 3.
2. Cfr. DCXCIX e 5-6.
3. Cfr. DCXCIX, 7.
4. Cfr. DCXCIX, 9.
5. D'Ancona allude ai libri di cui a DCC, 4-5.

Mil.º 23 VI 94

Carissimo Professore,

Le ritorno le bozze corrette¹; ma siccome ho dovuto togliere vari errori di stampa e far altresì qualche aggiunta desidero riveder ancora una volta le prove impaginate. Mi raccomando di mandarle; io le ritornerò con la maggior sollecitudine. Prima di mettermi in vacanza Le spedirò poi, com' Ella brama, tutto il rimanente della Comunicazione.

Ho veduto nella *Persever.* d'oggi, che lo toglie dalla *Nazione*, il suo articolino sulle cattedre vacanti d'Italiano². La *Persev.* pubblicò nel mese scorso, quando il Divo³ si diceva avesse già nominato ordinario Antongiulio un vibrato articolo in proposito⁴; sicché a questo nuovo e potente aiuto che vien da Lei qui è naturalmente fatto lietissimo viso.

Da un po' di tempo manco di notizie sue; spero però che esse sian buone e che il silenzio provenga dalle troppe allegrie degli esami o d'altri simili *incerti*. Mi scriva presto ed ami il suo

N.

Tanti saluti a tutti di casa.

Cartolina postale.

1. Sono le bozze della parte II di NOVATI, *Manoscritti* cit. DCLVI, 3.
2. E' l'articolo di D'ANCONA, *Le cattedre universitarie di lettere italiane*, apparso in N, 22 giugno 1894 e ripubblicato nella P del 23 giugno di quell'anno; ivi lo studioso sollecita regolari concorsi per le cattedre di letteratura italiana allora vacanti, augurandosi che il ministro della Pubblica Istruzione (Baccelli) receda dalla sua ventilata intenzione di nominare di motu proprio alcuni professori universitari.
3. Si tratta di Guido Baccelli, allora ministro dell'Istruzione.
4. La probabile nomina ministeriale del Barrili a professore di letteratura italiana nell'Università di Genova (per cui v. DCCI, 5) era stata deplorata nell'articolo (anonimo), *I detti e i fatti dell'on. Baccelli*, apparso in P, 19 maggio 1894.

[Pisa, 1 luglio 1894] *

C. A. Facendo uno sforzo mi è riuscito a far entrare tutto l'articolo tuo, in questo numero¹. Quando vorrai mandami il rimanente. Desidererei stamparlo nell'annata, perché chi sa se nel 95 la Rassegna continuerà²? Già ho dato molte pagg. più del debito e gli abbonati non ci escono.

Mi spiace di sentire che quest'anno non ci vedremo, almeno in campagna. Neanche io so bene ciò che farò. Sono svogliato d'ogni cosa: le faccende di questo sporco mondo mi turbano, e non ho più desiderio di nulla. Forse finirò coll'andar qualche tempo in Andorno per abitudine e per scansare il caldo: quanto a salute non ne avrei veramente bisogno. La famiglia andrà in campagna verso il 12, ed io starò un po' più qua per mettere insieme materiale pel Manuale³, e ordinare il Carteggio Amari⁴, sicché nei caldi non abbia se non da corregger stampe. A Pallanza, se mai, andrò alla fine di Settembre o nell'Ottobre.

E buon viaggio per la Spagna e pel territorio iberico. Fa' buona raccolta di documenti, e se la Rassegna vivrà, ti offrirà le sue pagine. Addio. I miei tutti bene. Tuo

A. D'A.

Cartolina postale.

* Dal timbro postale.

1. Si tratta della parte II di NOVATI, *Manoscritti* cit. (a DCLVI, 3), che uscì nel fascicolo di giugno-luglio della RB.
2. La RB continuerà ad uscire ancora negli anni seguenti, nonostante le difficoltà (soprattutto di carattere economico) che indurranno più volte il D'Ancona a ventilare la chiusura della rivista: v. oltre le cartoline postali DCCXXXIII e CMXLII.
3. Cfr. DCV, 5.
4. Cfr. CDLI, 5.

DCCV

NOVATI A D'ANCONA

Milano, 18 VII '94

Carissimo Professore,

Le mando un'altra parte della *Comunicazione*, che ho sbrigata di questi giorni¹. A Cremona, dove anderò domani e mi tratterò per una settimana, spero finire il resto. Forse Ella sarà ancora a Pisa, occupato a lavorare. Non s'affatichi troppo con questa stagionaccia e vada presto ad Andorno.

Da Cremona io pure andrò in montagna: forse a Madesimo. E' un posto fresco, alto e dove, si può, volendo, far la cura idroterapica. D'andar in un luogo caldo come Regoledo non avevo voglia; tanto più che io non ho, come il Casini, che vi si è recato or ora, delle ragioni tutte particolari per preferire a tutto il lago di Como. Se vado a Madesimo, sarà sui primi d'Agosto e vi resterò tutto il mese. Poi tornerò a Milano per prepararmi alla spedizione spagnuola. Forse prima d'andar via farò una visitina a Loglio ed un'altra a Pallanza. Non sarebbe possibile vederci in un luogo o nell'altro?

Ho gustato assai — e gliene faccio, benché un po' tardi — i miei rallegramenti la bastonatura data a quello scioccone del Ferrieri².

Qui nulla di nuovo. Oggi ho veduto il Rajna, che predica il novissimo verbo delle cattedre d'italiano-estetica abbracciato col metodo storico — con un'eloquenza veramente sbalorditiva. Raccomandi per carità ai giovani aspiranti a divenir professori d'italiano di mettere fuori almeno un Canzoniere. Altrimenti la vedo brutta!

Buone vacanze. Mi scriva. Abbia un abbraccio affettuoso

dal tutto suo
Novati

1. E' la parte III di NOVATI, *Manoscritti* cit. a DCLVI, 3.

2. Novati allude probabilmente alle parole apparse nella *Cronaca* della RB, II (Giugno-Luglio 1894), a p. 215, a proposito di FERRIERI, *Bartoli* cit. (a DCXCVIII, 7): « La morte del prof. Bartoli è stata commemorata

dai più autorevoli periodici con parole affettuose e degne dell'insigne uomo. Facciamo eccezione per un articolo della *Illustrazione italiana*, nel quale lo scrittore ha colto occasione dalla perdita del Bartoli non solo per arguire a proprio vantaggio cose non vere, ma per fare uno sfogo inopportuno e sconveniente di bile ».

DCCVI

D'ANCONA A NOVATI

[Pisa, 20 luglio 1894] *

C. A. Ho ricevuto e passato subito in stamperia il tuo originale, coll'ordine che lo compongano e te lo mandino, sicché tu possa riveder le bozze prima di raggiungere il territorio iberico¹. Potrai rispedirle al Flamini, che resta a Pisa. Io parto domani per Volognano, e conto passar l'Agosto in Andorno. A Pallanza andrò a Settembre inoltrato o nella prima quindicina d'Ottobre.

Ciò che mi racconti del R. non mi sorprende. Io credo che covi un volumetto elzeviriano di rime².

Addio in fretta e credimi Tuo

A. D'A.

Cartolina postale.

* Dal timbro postale.

1. E' la parte III di NOVATI, *Manoscritti* cit. a DCLVI, 3.

2. La frase è ovviamente scherzosa; Rajna non pubblicò né allora, né poi alcun « volumetto elzeviriano di rime ».

DCCVII

D'ANCONA A NOVATI

[Pontassieve, 28 settembre 1894] *

C. A. Ho veduto volentieri i tuoi caratteri da Granata¹. Non mi meraviglio che la Spagna ti riesca inferiore all'aspettativa: ma mi spiace che tu torni senza aver fatto bottino in biblioteche. Forse troverai il fatto tuo a Madrid, e te lo auguro di cuore.

Venendo via da Andorno mi sono fermato a Volognano e ricongiunto colla famiglia. Ti do buone nuove di tutti. Partirò il 3 di Ottobre per accompagnare Matilde a Torino, e di là andrò sul Lago dalla signora Virginia, poi tornerò a Volognano e indi a Pisa.

Non ho avuto le seconde bozze dell'articolo², come mi dici, ma forse avrai voluto dire che le hai mandate al Flamini. E neanche ho riavuto il domino, che avevi promesso di rimandarli appena avessi finito le tue partite colla signorina Linda:³ e spero almeno riaverlo subito al tuo ritorno a Milano.

Intanto divertiti, e saluta il Farinelli se lo rivedi⁴. Addio Tuo

A. D'A.

Cartolina postale.

* Dal timbro postale.

1. D'Ancona fa riferimento ad una lettera di Novati non conservata.

2. Sono le bozze della parte III di NOVATI, *Manoscritti* cit. a DCLVI, 3.

3. E' identificabile con Teodolinda Silvestri (1872-1918); sue lettere a Novati sono conservate in CN, b. 1097.

4. Arturo Farinelli (Intra 1867 - Torino 1948) °.

Madrid, 2 Ott. '94

Carissimo Professore,

ho gradito assaissimo le sue buone notizie e mi compiaccio che tutta la famiglia sua stia bene e di buonumore. Di me non posso dire a rigore altrettanto; questo benedetto paese coi suoi sbalzi continui di temperatura è fatto apposta per regalar malanni; io son costipato ormai da un mese in permanenza; aggiunga che il mangiare è pessimo dovunque, anche ne' posti migliori. Non c'è stomaco che resista ed il mio, benché buono, comincia a domandar pietà.

Mi è stato causa di molta e spiacevole meraviglia l'apprender ch'ella non ha ricevuto da Andorno il suo domino. Partendo io avevo pregato il portiere di spedirglielo, lasciandogli il modulo per il pacco postale coll'indirizzo già bell'e scritto. Non capisco come egli non abbia fatto quanto gli avevo ordinato tanto più che avevo pregato la Mocenni Lunghetti¹ e la sig.^a Silvestri di badar bene che il domino partisse. Vegga (La prego) di scrivere due parole al Crotello² o al Toso; perché sarei dolente che il domino fosse andato smarrito e non mi sorriderrebbe l'idea di ricomprarlo, come sarebbe necessario se lo smarrimento avesse avuto luogo.

Il Farinelli è sempre nel Nord, ma dovrebbe esser qui tra giorni. Ho lavorato un poco alla Colombina, ma tra noie di mille specie. Le ho fatto una bella collezione di *Romances* che spero gradirà —

Tante cose affettuosissime dal suo N.

Cartolina postale.

1. Personaggio non identificato.
2. Personaggio non identificato.

[Pisa, novembre 1894] *

C. A. L'invio dei *pliegos* mi è sicuro indizio del tuo felice ritorno. Spero che se ti sei tediato in Spagna, ti sarai divertito a Parigi: non ci mancherebbe altro che ti fossi annojato anche là!

Ti do buone nuove mie e dei miei. Io ho fatto la solita cura, la solita villeggiatura, e la solita gita a Pallanza — dove ti attendeva la signora Virginia — con una punta a Loglio, e una piacevole ascensione a Brunate. Così ho fatto tesoro di salute e di buon sangue, e vado incontro all'inverno con più valide forze: ma il da fare non manca.

Il famoso domino è giunto il giorno appunto in che tu mi scrivevi dalla Spagna che avevi dato ordine di mandarlo: ¹ cioè alla fine di 7bre. Si vede che faceva comodo ai bagnanti!

Avrai saputo della nomina del B. a Gen.² e dicono anche di Z. a Mess.³ Ma non lo pubblicano per vergogna, pare! Avrai forse visto anche nella Riforma un articolo di Eleuterio, che è poi evidentemente una persona stessa con Freeman, che poi sono una persona che non nomina sé stessa, e gli altri non nominano, per decenza⁴.

Se vedi la signora Pia e le signore Silvestri salutate per me. Alla sig.^{ra} Silvestri-Volpi⁵ mi sono per scherzo ricordato con un giuoco dell'*oca*: non so se l'abbia ricevuto, se la vedi dimandaglielo. Addio Tuo

A. D'A.

Sai tu che nella Collezione storica del Vallardi tradotta dal tedesco, ci sia una storia speciale di Federigo 2° di Prussia⁶? Potresti procurarmela con sconto?

Cartolina postale.

* Il luogo e il mese sono dal timbro postale.

1. V. la cartolina postale precedente.
2. Barrili era stato nominato da poco professore ordinario di letteratura italiana a Genova: cfr. DCCI, 5.
3. Evidentemente D'Ancona allude ad una probabile nomina di Zenatti a professore di letteratura italiana nell'Università di Messina; la faccenda

non andrà però in porto, come risulta da una cartolina postale di Renier a Novati (in data 16 gennaio 1895), conservata in CN, b. 976: « Saprà che il Ministro non nominò lo Zenatti a Messina, e che anzi la Facoltà disgustata di lui, concesse la supplenza al Ferrai ».

4. D'Ancona si riferisce all'articolo (firmato ELEUTERIO), *Le cattedre di letteratura italiana negli atenei superiori*, apparso in « La Riforma », 13 novembre 1894; ivi l'autore invita il ministro a ricoprire al più presto le cattedre di letteratura italiana allora vacanti nelle Università e chiede che delle commissioni giudicatrici facciano parte « non pure professori universitari pregiudicati, ma uomini nuovi, indipendenti », al fine di evitare ingiustizie e maneggi nei concorsi. Un articolo dello stesso tenore, intitolato *I concorsi alle cattedre di letteratura italiana* e firmato FREIMANN era apparso in precedenza in « La Nuova Rassegna », II, (1894), pp. 36-40. In merito al personaggio celato sotto i due diversi pseudonimi, sembra offrire qualche chiarimento una lettera di V. Rossi in data Pavia, 27 luglio 1894 (conservata in CD'A II, ins. 38, b. 1183) dove si accenna « all'articolo del Freimann (alias Ferrieri) uscito recentemente nella Nuova Rassegna ».

5. E' identificabile in Bianca Maria Volpi Silvestri (1869-1955), a cui Novati dedicherà alcuni anni più tardi il suo volume *A Ricolia. Studi e profili*, Bergamo 1907: « All'amabile nome / di / Bianca Maria Silvestri Volpi / per virtù d'animo e d'ingegno / elettissima / con devota amicizia / intitolò / queste pagine ». Alcune sue lettere sono conservate in CN, b. 1097.

6. *L'epoca di Federico il Grande*, per G. ONCKEN, prima versione italiana di P. BELLEZZA, 2 voll., Milano 1892-93; costituisce il vol. VIII della « Storia universale illustrata », a cura di Guglielmo Oncken, pubblicata dall'editore Leonardo Vallardi.

DCCX

D'ANCONA A NOVATI

[novembre ex. 1894]

C. A.

Ti mando anche da parte dei miei i più vivi ringraziamenti per il cenno necrologico che hai inserito nella *Perseveranza* intorno al nostro buon Sansone¹. In poco hai detto quanto meglio valeva a ricordare i non comuni pregi del suo carattere e della sua vita.

Grazie di nuovo; in fretta ma di cuore

Tuo
A. D'Ancona

1. Sansone D'Ancona, morto a Firenze il 20 novembre di quell'anno, era stato ricordato da Novati in una necrologia (siglata F. N.) nella *P* del 22 novembre 1894.

DCCXI

D'ANCONA A NOVATI

[Pisa, 24 novembre 1894] *

C. A. Ti sarei ben grato se tu volessi mandarmi qualche copia — due o tre — della *Perseveranza*¹, che né qui né a Firenze si trova in vendita. I parenti desiderano aver copia del tuo cenno, scritto con tanto affetto e tanto criterio del vero. In fretta

Tuo
A. D'A.

Cartolina postale.

* Dal timbro postale.

1. E', come viene chiarito oltre, il numero della P di cui a DCCX, 1.

DCCXII

D'ANCONA A NOVATI

Pisa, 17 Dec. 1894

Caro Novati. E' un secolo che non ci scriviamo; mi fa almeno l'effetto che tanto tempo sia passato. E non voglio intanto riaprire la corrispondenza senza rinnovarti da parte dei miei, i più sinceri ringraziamenti per la parte schiettamente amichevole, che hai preso alla nostra disgrazia¹. Il tuo articoletto sarà ristampato in una raccoltina che desidero metter insieme per donarla agli amici del nostro caro Sansone².

Della salute non mi lagno, e così di quella dei miei. L'Adele con Beppe sono andati a Torino dove è al presente Matilde, e così avranno un po' di svago, di cui l'Adele particolarmente aveva bisogno. La Costanza mia cognata va meglio, ma resta la malattia, se anche quest'assalto può dirsi vinto.

Io ho faccende fino agli occhi. Non mi hai risposto se nelle *Storie* che pubblica il Vallardi, tradotte, c'è anche una di Federico 2° di Prussia³, e se potresti procurarmela a prezzo ridotto.

Oggi è andato a Livorno mio cognato Beppe e l'ho pregato, se trova delle buone buttarghe, di fartene una piccola spedizione. Te lo avverto, perché se te le vedessi giungere, come spero, tu sappia donde ti piovono. Addio Tuo

A. D'A.

Cartolina postale.

1. Cfr. DCCX, 1.

2. La necrologia di cui a DCCX, 1 fu ripubblicata nell'opuscolo *Sansone D'Ancona* cit. (a CXVI, 8), pp. 19-20.

3. Cfr. DCCIX, 6; Leonardo Vallardi (Milano 1824 - Roma 1930), della famosa famiglia di editori (era figlio di Francesco e fratello di Cecilio: cfr. DCIV, 6), dirigeva una propria casa editrice, con sede a Milano, in via Disciplini 15. Su di lui cfr. la voce curata da V. GIOLIO in DRN.

Milano 21 XII '94

Mio carissimo Professore,

a me pure pareva di mancare da gran tempo di sue notizie e L'avrei sollecitato a scrivermi, se non fossi stato distratto da una folla di piccole occupazioni. Non Le sto a dire quindi quanto piacere m'abbia recato la sua cara cartolina e le discrete nuove ch'ella vi ha riportate della sua salute. Spero che l'anno nuovo Le scorrerà più lieto di questo che sta per finire e gliene faccio i più vivi augurj con quell'affetto che Ella sa.

Dacché Ella vuol fare con una bontà, di cui Le sono molto tenuto, l'onore a quelle povere due righe di necrologio di riapparire nel fascicolo del quale mi parla, dedicato alla compianta memoria del povero Senatore¹, corregga, La prego, un errore di stampa che vi si è infiltrato. Là dove dice *visse*, preceduto da un punto fermo, deve leggersi *vuoi*, preceduto da una virgola, ché io avevo scritto « *vuoi* in Firenze, vuoi a Volognano » ecc.; facendo un solo periodo, che è stato dal correttore malamente spezzato in due.

Mi sono informato intorno alla traduzione della Vita di Federico di Prussia². Par che ci sia tra le edizioni del Vallardi; ma siccome questi è fallito, così non saprei dove rivolgermi per avere il libro a prezzo ridotto. Se lo vuole a prezzo corrente m'indirizzerò a qualcuno di questi librai, che forse potrà procurarmelo.

Ha Ella ricevuto poco prima che succedesse la disgrazia³, un opuscolo ch'io Le avevo spedito? Era una raccoltina di Canti popolari, intitolata *Cien Refraines Andaluces*, che avevo comprata a Siviglia per Lei⁴. Mi rincrescerebbe che fosse andata smarrita.

Vorrei che Ella mi dicesse quando avrebbe intenzione di riprendere la stampa della Comunicazione sugli Autografi d'Amsterdam⁵. Rimangono, com'Ella sa, gli autografi de' sec. XVIII e XIX⁶ e talune notiziette brevi sulle biblioteche di Leida e d'Utrecht⁷. Questo domando per sapermi regolare a preparare il manoscritto. Occorreranno per terminare ogni cosa, ancora cinquantapagine all'incirca.

La ringrazio della commissione data al sig.r Beppe di procurarmi le bottarghe, che gradirò assai. E dacché siamo a parlar di cose gastronomiche, Le dirò che gradirei avere da Lei l'indirizzo di quel tal Ascolano da cui Ella si vuol procurare le olive. Uno de' pochi risultati del mio viaggio in Spagna è stato quello di « accendermi in petto » una bella passione per le olive, che prima non mangiavo quasi mai. E siccome anche mio fratello divide questi sentimenti, così avrei caro procurarmene delle buone.

Jeri dalla solita Pasticceria di Brera Le ho fatto mandare un panettone, che voglio sperare Le arriverà in buone condizioni.

La sig.^a Adele resterà fuori per capo d'anno? Penso che no. Le scriverò da Cremona, dove andrò domenica mattina; intanto voglia Lei farLe i miei saluti ed i miei auguri. E scrivendo a Matilde, mi ricordi particolarmente e così a tutti di casa Nissim e D'Ancona. Mi spiace quest'anno non aver veduto nessuno di loro; era una bella consuetudine, che vorrei non si oblitte- rasse. Ma già l'anno venturo non andrò tanto lontano e farò una visitina alla « dolce Toscana » ed ai buoni amici. Mille affettuosi auguri e saluti dal tutto suo

Novati

La sig.^a Vigo sta bene ed è assai affaccendata colle sue bambine. Ma delle Signore Silvestri non so nulla, sennonché sono a Calcio dove resteranno — sembra — fin dopo le Feste. Il matrimonio della signora Linda è stato prorogato: come, perché? E si farà a gennaio? Non ne so nulla, sebbene abbia qualche desiderio di aver notizie più per simpatia che per curiosità. Scriverò alla Lunghetti che forse ne saprà qualcosa.

1. Cfr. DCCXII e 2.

2. Cfr. DCCIX, 6.

3. La morte di Sansone D'Ancona: cfr. DCCX, 1.

4. Probabilmente: *Cien refranes andaluces de meteorología, cronología, agricultura y economía rural recogidos de la tradición oral y concordados con los de varios países románticos*, por F. RODRIGUEZ MARIN, Segunda edición anotada, Sevilla 1894; se ne conserva un esemplare presso il fondo D'Ancona della BFLF alla segnatura: Misc. 645.5.5. Si tratta di NOVATI, *Manoscritti* cit. a DCLVI, 3.6. Gli autografi del Settecento saranno pubblicati nelle parti IV-V dei *Manoscritti* cit., quelli dell'Ottocento nella parte VI.7. I manoscritti italiani conservati nelle biblioteche di queste due città verranno segnalati nella citata parte VI dei *Manoscritti* (a p. 143) in un capitolo a parte intitolato: *Leiden, Harlem e Utrecht*.

Pisa, 27 Dec. 1894

C. A. Soltanto oggi, 27, è arrivato il panettone spedito da te il 20. Sarà un po' duretto, ma mille grazie ad ogni modo, e inzuppandolo nel caffè o nel vino farà lo stesso servizio. Mi duole che non ne profitterà l'Adele che è a Cuneo, e non ne tornerà fino a Sabato. Se vorrai scriverle, le farai piacere: anzi in addietro si lagnava del tuo silenzio: ma sia per non detto. Ti sono arrivate le bottarghe, spedite da parecchi giorni? Almeno non perdono nulla per scorrer di tempo. Quanto alle olive ascolane, io le ho in dono: ma chi ne commercia, e a cui possono essere ordinate è un ingegnere Mazzocchi Ascoli-Piceno. Credo che nelle 4^e pagine dei giornali troverai più preciso indirizzo: e mi occuperò anch'io di trovartelo. Intanto, cerca, e prova a scrivergli. Siamo intesi per la correzione¹. Ebbi l'opuscolo speditomi di Spagna². Quanto al seguito della Comunicazione, mandamela pel Fascicolo di Febbrajo e Marzo³. Della sig.^{ra} S.⁴ ho lettere da Calcio, ma nulla mi dice del matrimonio della sorella. Addio, buon anno e credimi Tuo A. D'A.

L'indirizzo è: Ingegnere Mariano Mazzocchi, Ascoli Piceno, Via di lupo 83. Chiedigli il prospetto dei suoi prodotti e dei prezzi, e fatti mandare l'opuscolo sulla storia delle olive ascolane⁵.

Cartolina postale.

1. V. la lettera precedente.

2. Cfr. DCCXIII e 4.

3. In realtà la continuazione di NOVATI, *Manoscritti* cit. (a DCLVI, 3) riprenderà ad uscire più tardi: ne comparirà la parte IV nel fascicolo del gennaio 1896 della RB.

4. Silvestri.

5. Di questo opuscolo mi è stato possibile rintracciare solo le seguenti edizioni: *Le olive bianche ascolane nell'antichità*, Studio di G. CASTELLI pubblicato per cura dell'ingegnere Mariano Mazzocchi di Ascoli Piceno, Roma 1889⁵ e *Id.*, *Idem, tradotto in tedesco* da F. HINRICHSSEN, Ascoli Piceno 1901⁶. Sono conservate entrambe presso la Biblioteca Comunale di Ascoli Piceno.

Cremona 29 XII '94

Carissimo Professore,

quest'oggi Le ho fatto spedire il solito « coteghino » col non men solito torrone. Spero che entrambi arriveranno sollecitamente ed in buone condizioni. Mi lusingo che Le sia pur arrivato il panettone che Le spedii prima di partir da Milano, vale a dire una settimana fa. Lo stesso giorno in cui io venni a Cremona mi giunse l'involtino contenente le bottarghe, per le quali La ringrazio vivamente.

Attendo a suo agio un cenno dell'arrivo della roba. E riau-gurandole anche a nome de' miei le migliori felicità per il nuov'anno La prego a salutar caramente tutti di casa ed a gradire un affettuoso abbraccio dal sempre e tutto suo

N.

Cartolina postale.

[Pisa, 31 dicembre 1894] *

C. A. Stasera è arrivato codeghino e torrone: il primo festeggiatissimo da me, e l'altro dai figliuoli. Non ti riferisco i ringraziamenti di Giulia, che è a letto e avrà la lieta notizia domattina, ma anticipatamente me ne fo interprete. Adele e Beppe torneranno dopo scritta questa mia, che intanto imposterò alla stazione, dove vado a incontrarli. Il panettone già te lo scrissi, è arrivato¹, e quantunque sia stato in viaggio una settimana, è mangiabilissimo. Grazie di tanti doni buccolici. Buon anno a te e ai tuoi.

aff.mo A. D'A.

Cartolina postale.

* Il luogo, il giorno e l'anno sono dedotti dal timbro postale.

1. V. la cartolina postale DCCXIV.

Mil.º 21 Febr. '95

Mio cariss.º Professore,

ho avuto gratissimo il suo bell'opuscolo sia perché mi parlava di Lei per la bocca d'uomini così insigni¹, sia perché veniva a mostrarmi ch'Ella si rammentava ancora ch'io ero al mondo... da tanto tempo mi mancavan sue notizie! Vero è che al suo silenzio aveva gentilmente supplito la buona sig.^a Adele con la sua affettuosa lettera², alla quale se avessi potuto farlo, mi sarei affrettato a dare una sola risposta: avrei preso cioè il treno per venirle a far quella visita che essa richiedeva con tanta amichevole amabilità. Ma pur troppo questo non è un buon momento per muoversi; sia per la cattiveria della stagione sia per la quantità d'impicci che mi ritrovo ad avere. Se almeno la Commissione per il Renier (dato che io abbia a farne parte) si ordinasse a primavera, avrei la speranza di capitar a Pisa andando a Roma³. Ma se non sarà per la primavera, sarà per l'estate; glielo dica alla sig.^a Adele che il 95 non passerà di sicuro senza ch'io mi procuri il piacere di riveder tutti loro. Ho avute notizie di casa sua in questi giorni da Corrado che ho veduto alla Scala già due volte e che vedrò probabilmente anche stasera. Mi ha dato buone nuove della sig.^a Costanza; di Lei poi ho saputo dalla sig.^{ra} Pia che stava bene, ma non era lieto; o perché, se è lecito?

Saprà forse che il matrimonio della sig.^a Silvestri, *tira e molla*, come dicon qui, è andato in fumo. La sig.^a Maria dice: meglio così; ma tale non pare il parere della sig.^a Linda, che è invisibile.

Quando mi farà mandare il IVº volume del *Manuale* dal Barbèra⁴? Si ricordi che ci tengo assai ad averlo.

Un abbraccio affettuoso dal suo

Novati

Cartolina postale.

1. A. D'ANCONA, *Lettere di illustri italiani*, Pisa 1895 (nozze Franceschi Bicchierai-Minneci di Albamonte).

2. Questa lettera di Adele D'Ancona (in data del 9 febbraio 1895) è conservata in CN, b. 19.

3. La commissione chiamata a decidere della promozione di Renier a professore ordinario si riunirà a Roma nell'ottobre di quell'anno e ne faranno parte anche Novati e D'Ancona: v. oltre le cartoline postali DCCXXXIX-XL. La promozione accordata a Renier sarà ratificata con DM del 1 dicembre 1895: cfr. BUI, 1896, p. 73.

4. Cfr. DCV, 5.

DCCXVIII

D'ANCONA A NOVATI

[Pisa, 24 febbraio 1895] *

C. A. Ci deve essere evidentemente una mia perdita, perché ti scrissi che mi potevi mandare ai primi del mese l'originale della tua comunicazione¹, e non ho visto né manoscritto né lettera tua. Ti mando il ricordo del nostro Sansone, e se ne vorrai più copie, dimmelo². Ho fatto i tuoi saluti all'Adele, ma sarà bene tu le scriva quando potrai; non gradisce le ambasciate e notizie di rimbalzo.

Avrai il 4° vol. quando sarà finito, il che spero possa avvenire nel marzo: ³ ho faticato come una bestia, e ho bisogno di riposo.

Se avrai notizia del fallito matrimonio, annunziatomi con parole di colore oscuro dalla sig.^{ra} Maria, me ne darai notizie maggiori, tanto per curiosità.

Il mio malumore, del quale dimandi la causa, è per una minaccia di candidatura alla quale mi ribello con ogni forza⁴, ma v'è chi ci si è incocciato. Capirai le mille e una ragioni — specialmente *locali* — per non volerne saper nulla. Non ci mancherebbe altra disgrazia! Speriamo bene.

Nella libera docenza pel Foffano⁵ sei effettivo o supplente? Ad ogni modo, se dovrò esserci io solo e non anche tu, vengo a star da te a Milano: che cosa farei a Pavia anche per pochi giorni? — Che candidato avete pel Consiglio Superiore? Napoli e Firenze sosterranno il D'Ovidio: ⁶ e Milano? Addio Tuo

A. D'A.

Cartolina postale.

* Dal timbro postale.

1. Si tratta della continuazione di NOVATI, *Manoscritti* cit. a DCLVI, 3; la lettera a cui si riferisce D'Ancona, è probabilmente identificabile con la DCCXIV: v.

2. E' l'opuscolo *Sansone D'Ancona* cit. a CXVI, 8.

3. Cfr. DCV, 5. Qualche perplessità nasce in merito all'accenno di D'Ancona al « 4° vol. » del *Manuale* che (come si deduce dalle cartoline postali DCLXXXI-DCLXXXII) era uscito nel febbraio dell'anno precedente; si tratterà invece del vol. V del *Manuale* allora in corso di stampa, che sarà diffuso a partire dal marzo-aprile 1895: v. oltre la cartolina

postale DCCXXIII e l'annuncio dell'avvenuta pubblicazione dell'opera in RB, III (marzo 1895), *Cronaca*, p. 82.

4. Che si tratti di una candidatura di carattere politico risulta da una cartolina postale di D'Ancona a Martini, in data Pisa, 13 marzo 1895: « Sai che mi tentavano per lasciarmi portare deputato qua? a Pisa! Pas si bête ». La cartolina è conservata nel Carteggio Martini, 10.12.

5. Francesco Foffano (Venezia 1863 - Milano 1948), fu professore in vari licei e libero docente di letteratura italiana all'Università di Pavia e all'Accademia Scientifico-letteraria di Milano; pubblicò, accanto a opere di uso scolastico, lavori sui poemi cavallereschi italiani e curò l'edizione dell'*Orlando Innamorato* di M. M. BOIARDO, *riscontrato sul codice Trivulziano e su le prime stampe*, 3 voll., Bologna 1906-7. Su di lui, cfr. Rovito, s.v.

6. D'Ovidio fu in effetti nominato membro del Consiglio Superiore della Pubblica Istruzione « in seguito al voto dei corpi accademici » con RD del 12 maggio 1895: cfr. BUI, 1895, p. 904.

DCCXIX

NOVATI A D'ANCONA

Mil.º 19 III 95

Mio caro Professore,

Ella non saprà rendersi ragione del mio silenzio, ma questo ha avuto una causa molto uggiosa. L'esser io cioè stato costretto per 15 giorni al letto da un attacco assai fiero d'influenza. Comincio adesso a riavermene, sebbene non sia ancora uscito di casa, il che forse farò oggi per la 1ª volta. Mi sento meglio, ma ho tosse, catarro, le gambe indolenzite e la testa vuota. E temo che prima di ritornar allo *statu quo* ci vorrà parecchio.

Il Rossi mi ha scritto jeri ch'Ella avrebbe intenzione di recarsi a Pavia prima di Pasqua¹. Naturalmente io spero ch'Ella continuerà a nutrire l'idea di fermarsi a Milano e di non recarsi a Pavia che per le sedute; ma vegga però di fissare la sua venuta nella prima settimana di Marzo al più tardi. Se Ella venisse dopo l'8, v'ale a dire a vacanze incominciate probabilmente io non sarei più qui e me ne dorrebbe infinitamente.

Degli amici non veggo che pochi; il Vigo, che mi ha fatte ripetute visite e basta. Dalla Treves dovevo andar a pranzo due domeniche fa, ma invece rimasi a letto. Della Silvestri pure non so nulla da 15 giorni.

Ebbi l'opuscolo per il povero Senatore e mi fu gratissimo². Ella saprà già che saremo insieme nella Commissione di Neolatine³; si sarebbe evitato quel malanno dell'A., se D'Ovidio non entrasse in Cons. Superiore; ma la sua nomina mi par sicura, sicché dovremo crogiolarci S. M. Glottologica⁴! Ma converrà ne discorriamo. So che qualcuno mi portò per la Commissione d'italiano, ma non mi consta nulla dell'esito, che già sarà negativo⁵. Poco male! Mi scriva presto; saluti tutti di casa e riceva un abbraccio dal suo

N.

Cartolina postale.

1. Rossi ne aveva informato Novati in una cartolina postale del 17 marzo 1895 (da Torino), conservata in CN, b. 1027.

2. Si tratta di *Sansone D'Ancona* cit. a CXVI, 8.

3. La lista dei professori eletti a far parte delle commissioni giudicatrici di concorsi e promozioni (nell'ambito delle letterature neolatine) era costituita, nell'ordine, da: Crescini, D'Ovidio, Graf, Novati, D'Ancona, Ascoli, Kerbaker, Teza, Zumbini, Renier; cfr. BUI, 1895, p. 377.

4. In realtà, con RD del 12 maggio 1895, anche Ascoli entrerà nel Consiglio Superiore, su proposta del ministro dell'Istruzione: cfr. BUI, 1895, p. 904; per quanto riguarda D'Ovidio, cfr. DCCXVIII, 6.

5. Nella lista dei professori eletti a costituire le commissioni giudicatrici di concorsi e promozioni a cattedre di letteratura italiana, Novati occupa l'ottavo posto: cfr. BUI, 1895, p. 378.

DCCXX

D'ANCONA A NOVATI

Pisa 20 Marzo 1895

C. A. Da parecchi giorni volevo scriverti, perché il Mariotti istantaneamente chiede¹, e te ne deve aver scritto, che tu gli sbrighi quelle bozze dell'estratto, e perché tu mandassi la continuazione del tuo originale². Sento con dispiacere che sei stato malato, e che ancora non ti trovi bene. Abbiti tutti i riguardi, per non aver straschichi peggiori del male, tanto più che la stagione non è ancora buona; e fammi avere tue nuove.

Quanto alla Commissione pel Renier, saremo insieme, se sceglieranno fra i primi cinque³; ma temo assai che avremo anche l'A.⁴ Però lo terremo al suo posto, se non vorrà aver giudizio. In quella per l'italiano, io sono il primo e tu l'ottavo, e speriamo di trovarci anche in codesta.

Circa l'affare di Pavia, il Rossi prende abbaglio⁵. Fu detto di trovarsi per la docenza del Foffano, subito dopo le vacanze di Pasqua. Ora però il Ministero ha indetto per il 15 Aprile gli esami d'abilitazione in lingue straniere, che durano almeno una settimana, sicché non sarà possibile attaccar le sedute alle vacanze. E temo che ai primi di Maggio vi saranno le elezioni⁶, e non sarà il caso di far esami di docenza. Quel *pericolo* di che ti parlai, e che speravo svanito, risorge e si rafferma⁷. Ho una gran paura! Ad ogni modo, il Rossi deve aver capito male per *prima* di Pasqua: e quando potrò venire, certo non starò a Pavia se non quanto occorrerà, ritornando a Milano e restandovi la sera, tanto più che avrei bisogno di andar in Archivio⁸, ora che non c'è più Cantù.

L'Adele è partita jersera per Cuneo, a causa di minacciata anticipazione di parto di M.⁹ Ma fa sapere che pericolo imminente non v'è, bensì bisogno di molti riguardi e di riposo. Addio. Scrivi. Tuo A. D'A.

Cartolina postale.

1. E' Francesco Mariotti (1845-1929), editore e tipografo pisano, che stampava allora la RB; su di lui si veda la *Miscellanea storico-letteraria a Francesco Mariotti nel Cinquantesimo anno della sua carriera tipografica*, Pisa 1907 e l'opuscolo (contenente lettere a lui inviate da illustri contemporanei), *Per le Nozze del Professor Alfredo Della Pura con la Signorina Ermelinda Manetti [...]*, Pisa 1891.

2. E' la continuazione di NOVATI, *Manoscritti* cit. a DCLVI, 3; per quanto riguarda le bozze qui ricordate da D'Ancona, si veda la risposta di Novati nella cartolina postale seguente. Nel Carteggio Novati non figura alcuna lettera di Mariotti.

3. Cfr. DCCXVII e DCCXIX, 3.

4. In realtà Ascoli non potrà entrare nelle commissioni di concorsi perché chiamato nel frattempo nel Consiglio Superiore dell'Istruzione: cfr. DCCXIX, 4.

5. Cfr. DCCXIX e 1.

6. Le elezioni politiche si tennero appunto il 26 maggio di quell'anno.

7. Cfr. DCCXVIII, 4.

8. Solo nella primavera dell'anno successivo D'Ancona potrà recarsi a Milano ad avviare ricerche in quell'Archivio di Stato (v. la cartolina postale DCCLXVIII); frutto di queste indagini il suo volume riguardante *Federico Confalonieri su documenti inediti di archivj pubblici e privati*. Milano 1898.

9. Matilde darà alla luce il 20 maggio di quell'anno la sua secondogenita: Lina; cfr. D'ANCONA, *Matilde* cit. (a II, 1), p. 13.

DCCXXI

NOVATI A D'ANCONA

Mil. 22 Marzo 95

Mio cariss. Professore,

mi spiace che il Rossi abbia frainteso, perché ciò mi toglie la speranza che nudrivo e che già avevo fatto dividere agli amici, di averLa presto qui¹. Veggo invece da quanto Ella mi scrive che la sua gita non avverrà prima del maggio. Speriamo che allora non sorgano altri intoppi e che Ella possa davvero farci la desiderata visita.

Non capisco di quali bozze Ella mi scriva². Io non posso rimandar bozze, che non ho ricevute. E che bozze sarebbero? Attendo schiarimenti. Quando abbia messo da parte un certo numero di fogli dell'Ep. di Coluccio in corso di stampa³ — e spero tra una 15 di giorni — mi metterò a stender il resto della Comunicazione, che a me pure premerebbe finire⁴.

La possibilità d'una sua elezione mi sgomenta poco⁵. Sarei felicissimo anzi ch'Ella riuscisse. Sarebbe il primo passo indispensabile — secondo le costumanze politiche che ci rallegrano — per vederla Ministro e se Lei andasse alla Minerva, per Bacco! farei conto di venirci anch'io⁶! Non è vero?

Mi spiace degli allarmi suscitati dalle condizioni della sua Matilde. Ma voglio lusingarmi che anche questa volta tutto andrà felicemente.

Non mi par dubbio che per la Commissione di Neolatine debban scegliere i primi cinque⁷. Ma pur troppo l'Ascoli c'entrerà, perché il D'O.⁸ passerà al Cons. Sup. Ma confido che se quel malanno dovremo subirlo, pure lo renderemo incapace di nuocere.

La sig.^a Treves è andata in Riviera; chi sa che non venga fino a Pisa! Io sto meglio ma ho le gambe rotte e la testa vuota. L'abbraccia cordialmente

il suo
Nov.

Cartolina postale.

1. V. la cartolina postale precedente.

2. Cfr. DCCXX e 2.

3. Si tratta del vol. III di *Salutati, Epistolario*.

4. Cfr. DCLVI, 3.

5. Cfr. DCCXVIII, 4.

6. A Roma, nell'ex convento annesso alla chiesa di Santa Maria sopra Minerva era allora ubicato il ministero della Pubblica Istruzione.

7. Cfr. DCCXIX, 3.

8. Cfr. DCCXIX, 4.

DCCXXII

NOVATI A D'ANCONA

Cremona 22 Apr. 95

Mio cariss. Professore,

io debbo farLe ancora i miei più cordiali ringraziamenti per il regalo accettissimo del suo discorso sul Giusti¹; che mi giunse caro oltre ogni dire e che ho letto con singolar piacere; mi è parso, come discorso, uno de' suoi più felici; tanto la forma semplice, decorosa, eletta corrispondeva al contenuto: quel quadro così magistralmente colorito del tempo, in cui il poeta ha vissuto, proprio di mano di chi sa e può *dicere: io fui*, mi ha fatto una viva impressione, che son spiacente di manifestarLe ora soltanto. Ma che vuole? disegnavo di discorrerne nella *Perseveranza* ed invece di una cartolina mandarLe l'articolo²; poi cent'impicci son venuti a guastarmi il progetto; e venuto qui ho dovuto sbrigar un articolo di premura per l'*Emporium* del Gaffuri; sicché il proposito s'è per ora risolto in nulla; ma c'è tempo³. Grazie altresì del IV volume del *Manuale*, che mi par degno fratello de' precedenti⁴. E meno male che anche per questo Ella può dire *Consummatum est!* Dal Rossi mi perviene la nuova, stavolta, penso, attendibile che Ella sarà tra noi verso il 6 di maggio⁵; l'aspetto con tutta la contentezza, felice di poter averLa un po' per me dopo tanti mesi che non ci si vede. Spero che rifaremo il piccolo gruppo andornino presso la sig.a Virginia, che sarà immagino, di ritorno da Pallanza. Io tornerò a Milano domani sera; passando per Pavia. Ho cento cose da dirLe, ma le riserbo per quando la rivedrò. Desidero vivamente aver nuove Sue e di casa[,] io sto bene adesso e così mio padre. Un abbraccio di cuore dal suo aff.^{mo}

Nov.

Cartolina postale.

1. *Nell'inaugurazione di un ricordo a Giuseppe Giusti. Parole di A. D'ANCONA, nell'Aula Magna della R. Università, XXXI Marzo MDCCC-XCV, Pisa 1895; il discorso fu pubblicato anche in RB, III (1895), pp. 124-32.*

2. Non pare che Novati abbia attuato neppure in seguito questo progetto.

3. Probabilmente l'articolo (anonimo: ma cfr. L. M. GONELLI, *Supple-*

mento alla bibliografia di Francesco Novati, ASNP, s. 3^a, X (1980), 3, p. 1070), *Torquato Tasso. 11 marzo 1595-25 aprile 1895*, in E, I (1895), pp. 246-57.

4. Sembra trattarsi in realtà del vol. V del *Manuale*, uscito proprio allora: cfr. la cartolina postale successiva e DCXVIII, 3.

5. La notizia veniva da una cartolina postale di Rossi a Novati, in data Pavia 18 aprile 1895, conservata attualmente in CN, b. 1027.

DCCXXIII

D'ANCONA A NOVATI

[Pisa, 23 aprile 1895] *

C. A. Ho caro ti sia piaciuto il Discorso sul Giusti. Se potrai farne un cenno nella Pers. ci avrò gusto¹: ma insisto, anche nell'interesse dell'editore, per un art. sul 5° del Manuale². Credo che puoi in coscienza dire che il disegno dell'opera se non altro, è nuovo, e adattato alla gioventù italiana.

Al Bellio ho scritto se sta bene pel 6 di Maggio e attendo risposta³. In tal caso sarei a Milano la sera del 5, e la mattina dopo andrei a Pavia, dove credo che in un giorno si può terminar tutto, ed esser di nuovo a Milano la sera del 6. E se occorresse qualche altra seduta per la relazione, penso tornarci. A Milano vorrei, ora che non c'è più il caro Cantù, lavorare in Archivio⁴ e aspetto il permesso da Roma. Andrò poi a Torino dove dovrei lavorare un paio di giorni nella Biblioteca del Re; e poi a Cuneo. Mi rallegra molto l'idea di poter passare qualche giorno cogli amici e amiche di Milano.

Siamo stati molto contristati per la morte quasi improvvisa della povera Regina Supino, che oltre il marito, lascia due bambine⁵. E' una famiglia rovinata!

Addio. Ti riscriverò appena sappia da Pavia che i colleghi accettano la data del 6.

Tante cose ai Vigo e credimi

Tuo
A. D'A.

La salute va così così, e per muovermi aspetto anche di sentirmi più forte. La primavera mi dà addosso terribilmente.

Cartolina postale.

* Dal timbro postale.

1. Cfr. DCCXXII, 1-2.

2. Non pare che il vol. V del *Manuale* sia stato recensito da Novati.

3. Vittore Bellio (Vicenza 1847 - Pavia 1909), era allora preside della Facoltà di filosofia e lettere dell'Università di Pavia, dove insegnava geografia dal 1885; laureato in giurisprudenza, studioso di cartografia medioevale, aveva insegnato in vari istituti tecnici e all'Università di Palermo; per altre notizie, cfr. *Parole pronunciate dinanzi al feretro del Prof. Vittore Bellio dal Preside della Facoltà di Lettere e Filosofia* [E. GORRA], Pavia 1910.

4. Cfr. DCCXX, 8.

5. Si tratta di Regina Perugia, che nel 1875 aveva sposato David Supino; per queste nozze era apparso l'opuscolo di D'ANCONA, *Lettere inedite di Ugo Foscolo* cit. a XX, 11.

DCCXXIV

D'ANCONA A NOVATI

[Pisa, aprile ex-maggio in. 1895] *

C. A. Partirò di qui Domenica alle 2, e sarò costà alle 10 di sera. Il mio albergo è la tua casa, che conosco benissimo, ma se puoi venirmi incontro alla stazione, tanto meglio e ti abbracerò un po' prima. Andrò la mattina di Lunedì a Pavia, tornandone quando potrò. Ho scritto a Bellio che mi faccia sapere qualche cosa, con lettera diretta in casa tua, per l'ora dell'adunanza di Lunedì.

Addio a presto dunque. Tuo

A. D'Ancona

Cartolina postale.

* La data del timbro postale (« Pisa/21/6-95 ») è smentita dal contenuto della cartolina: il viaggio a Milano di cui parla qui D'Ancona, avvenne infatti nei primi giorni del maggio 1895: v. la cartolina postale precedente e la successiva.

DCCXXV

D'ANCONA A NOVATI

[Cuneo, 12 maggio 1895] *

Mio Caro. Ti mando di qui un saluto e un ringraziamento cordiale per l'amichevole ospitalità, datami in questi giorni. Ho trovato assai bene Matilde e il nipotino, che è bello e intelligente. Sto qui tutt'oggi, e domattina partirò per Torino donde ripartirò la sera. A Pisa credo che mi attenda molto lavoro accumulato nella mia assenza, oltre quello delle Lezioni per finire o condurre ben innanzi il corso, prima che si entri nel periodo elettorale¹.

Ti prego di dir per me tante cose alla signora Pia e ad Abele: scriverò per ringraziare di tante gentilezze avute in casa Vigo, appena abbia un po' d'agio. Addio e credimi

Tuo
A. D'A.

Ricevo in questo momento una lettera del prof. Manzone² che mi annunzia la prossima pubblicazione della Rivista Storica del Risorgimento italiano³. Vuoi che gli offra il Documento Corboli-Bussi⁴, pel quale tornato a Pisa vedrò il Gualterio⁵? Scrivimene.

Cartolina postale.

* Dal timbro postale.

1. Cfr. DCCXX, 6.

2. Beniamino Manzone (Bra 1857-1909), professore di storia in scuole di vario grado, preside del Liceo di Carmagnola si occupò di storia del Risorgimento italiano e diresse, oltre la RSRI (v. oltre), il RI dal 1908 al 1909. Su di lui, cfr. il necrologio di M. Faccio in RI, II (1909), pp. 1117-22 con bibliografia degli scritti e quello anonimo apparso in RSI, s. 4^a, I (1909), p. 512.

3. Il fasc. I della « Rivista Storica del Risorgimento Italiano » (in queste note: RSRI), diretta dal Manzone, uscì a Torino nel settembre 1895; la rivista, che ebbe periodicità irregolare, cessò nel 1900.

4. Il « documento » verrà edito nell'articolo di F. NOVATI, *Un anno di storia italiana (1848). Lettera di monsignore Giovanni Corboli Bussi al marchese S. P.*, in RSRI, I (1896), pp. 259-83.

5. Si trattava (come risulta dalla cartolina postale DCCXXVII) di controllare se la lettera del Corboli Bussi che Novati intendeva pubblicare (v. la n. 4) fosse già stata edita in *Gli ultimi rivolgimenti italiani. Memorie storiche con documenti inediti*, di F. A. GUALTERIO, 4 voll., Firenze 1850-51.

DCCXXVI

NOVATI A D'ANCONA

Mil.° 15 V '95

Mio cariss. Professore,

ho gradito oltremodo la Sua affettuosa cartolina e mi son vivamente compiaciuto delle buone notizie che essa mi ha apportato di Lei e de' Suoi. Io avrei voluto che la sua permanenza a Milano si prolungasse ancora e l'ho veduta partire col più vivo rincrescimento ed il desiderio non men vivo di presto rivederLa; il che spero avverrà nell'estate o al più tardi in autunno. Feci, come Ella desiderava, i suoi saluti ai Vigo, che vidi lunedì sera, proprio appena ricevuta la Sua.

Le son grato dell'offerta che mi fa di proporre per la nuova *Riv. Stor. del Risorg.to* la lettera del Corboli¹. Io la vedrei volentieri stampata e se Ella, fatta qualche indagine, mi confermerà nell'opinione che sia inedita, la cosa si potrà presto definire — Mi farà anche un favore se si ricorderà di Sant'Eustachio².

Voglia ricordarmi alla sig.^a Adele ed ai figliuoli e creder sempre all'affetto immutabile del suo

N.

Cartolina postale.

1. Cfr. DCCXXV e 4.

2. Cfr. in proposito altri particolari nella cartolina postale DCCXXVIII.

[Pisa, 18 maggio 1895] *

C. A. Il Gualterio nel vol. *Riforme* ha un brano di Lettera di C. B. in data Roma 4 nov. 48¹, che forse è parte del tuo documento². Ma il tuo è lungo, e ciò che reca il G. è poco più che 2 pagg. Comincia: Ripensavo jersera che l'anno scorso a questi tempi ero nobilmente carcerato a Modena — e finisce: si hanno a fare nuòvi cieli e nuova terra — Dimmi ora *prontamente* se debbo far l'offerta; non potrei più a lungo indugiare a scrivere al Manzoni.

Ho idea vaga di ciò che mi dicesti sul S. Eustachio. Ripetimi ciò che precisamente vuoi sapere in proposito³.

Il Ministero dell'Interno si è assolutamente scordato del mio permesso per gli Archivj⁴, e ormai non tornerò alla carica se non dopo le elezioni⁵. Se mi fosse possibile per la salute, di che ora non sono punto contento, e pel caldo, farei una scappata a Milano nella 2^a metà di Giugno o nella 1^a di Luglio. Ma ho addosso una fiacca, che non mi reggo in piedi.

Addio e credimi Tuo A. D'A.

Cartolina postale.

* Dal timbro postale.

1. La lettera del Corboli Bussi qui ricordata da D'Ancona è edita in parte in GUALTERIO, op. cit. (a DCCXXV, 5), vol. I, parte II, *Le Riforme*, pp. 586-8; è però datata 24 [non 4] novembre 1848.

2. E' il « documento » di cui a DCCXXV e 4; si vedano anche le precisazioni di Novati nella cartolina postale successiva.

3. V. la cartolina postale successiva.

4. Il permesso di consultare e copiare materiali ottocenteschi dell'Archivio di Stato di Milano sarà accordato a D'Ancona solo nel settembre di quell'anno, dopo non poche difficoltà: v. oltre la cartolina postale DCCXLIII.

5. Cfr. DCCXX, 6.

Milano 19 V 95

Caro Professore,

rispondo di volo alla Sua gentilissima di ieri. La lettera del C. B. che il Gualterio dà in estratto non ha nulla a che far colla mia¹, che è posteriore di due anni (4 gennaio 1850) e che racconta gli avvenimenti dell'annata antecedente, sicché parmi si possa ritenere il documento del tutto sconosciuto, anche attese le particolari condizioni in cui esso si è conservato², e se Ella crede domandar al Direttore del Nuovo Archivio del Risorg.³ se intende pubblicarlo, mi farà cosa gradita.

Le dissi che un mio alunno attendeva ad un lavoro sopra la leggenda di St. Eustachio e che avrei avuto caro saper da Lei se esistano poemetti popolari recenti su quel soggetto e se Ella ne possedeva qualcuno⁴.

Io farei conto di andar a Venezia sulla fine di questa settimana perché mio padre deve recarvisi oggi o domani. Sicché, fatta questa gita, io non mi muoverò più per il giugno; e se Ella capitasse qui di nuovo e verso quel tempo avrei il piacere di rivederla di sicuro e di metter di nuovo a sua disposizione quel *modesto abitacolo*.

Un abbraccio dal suo

Novati

Cartolina postale.

1. Cfr. DCCXXVII e 1-2.

2. Questa lettera è edita in NOVATI, art. cit. (a DCCXXV, 4) da una copia (tratta probabilmente dall'originale, di proprietà della famiglia Sommi Picenardi, da A. Dragoni) conservata alla Biblioteca Statale di Cremona, Fondo Civico, BB. 1.6/18. Nell'apografo di cui si vale Novati la lettera è però datata: « Milano 8 Gennajo 1850 », non « 4 gennaio 1850 » come è scritto qui, né « Milano 8 giugno 1850 » come Novati stampa nell'art. cit.

3. Il « Nuovo Archivio » sarà evidentemente la RSRI: cfr. DCCXXV e 3.

4. Si tratta di Giovanni Fagetti che nel 1895 si laureò all'Accademia Scientifico-letteraria di Milano, con una tesi intitolata: « Ricerche intorno la leggenda di Sant'Eustachio in antico veneziano con annotazioni dialettologiche »: cfr. *Indice delle dissertazioni presentate dagli studenti*

laureandi dal 1884 al 1899, in « Annuario-Milano », 1899-1900, p. 98. In anni successivi si occupò ampiamente della leggenda un altro allievo di Novati, Angelo Monteverdi; cfr. il suo lavoro su *La leggenda di S. Eustachio e I testi della leggenda di S. Eustachio*, in SM, III (1909-10), pp. 169-229 e 324-498.

DCCXXIX

NOVATI A D'ANCONA

Milano, 20 VI '95

Mio caro Professore,

avrei bisogno da Lei d'un favore. In mezzo a parecchi altri amici e colleghi io son portato all'Istit. Lombardo come socio corrispondente. Com'è naturale, il Gran Lama fa fuoco e fiamme per impedirmi di riuscire, ed io che poco ci terrei a divenir socio corrispondente dell'Ist. sarei ben contento di fargliela tenere ancora una volta. Sicché per suggerimento del Lattes io vengo a pregarLa di voler scrivere al Massarani per raccomandargli¹. Io spero che la cosa non Le riuscirà di disturbo; quando Le seccasse non ne faccia nulla. Ma se crede di accontentarmi dovrebbe sollecitare.

Qui nulla di nuovo — La sig.a Virginia, tornata pochi di fa da Venezia, si dispone a recarsi ai soliti fanghi; per poi passar a mezzo luglio al non men solito Andorno. Pare che vi si recherà anche il Torelli e se Ella si decidesse a far lo stesso sarebbe la cosa che deciderebbe me pure a imitar tutti quanti. Attendo quindi di conoscere i suoi progetti, sicché non ho più speranza di vederla nel Luglio a Milano. Per conto mio sono senza piani determinati tanto più che probabilmente cangerò di casa, essendo questa mia divenuta inabitabile dopo l'ingresso di inquilini provveduti di numerosa figliuolanza —

La prego a ricordarmi a tutti di casa. Spero che il Supino combinerà col Gaffuri² —

Con ogni affetto son sempre il suo

N.

Cartolina postale.

1. D'Ancona accoglierà immediatamente la richiesta di Novati (v. la cartolina postale successiva); quest'ultimo, nonostante l'opposizione del « Gran Lama » (cioè Ascoli), verrà nominato socio corrispondente dell'Istituto Lombardo, per la sezione di scienze storiche e filologiche, l'11 luglio 1895, « in adunanza segreta e dopo lunga discussione »: cfr. RIL, s. 2^a, XXVIII (1895), p. 863; sull'episodio e sull'atteggiamento assunto da Ascoli, v. oltre la cartolina postale DCCXXXII e P. A. FARÉ, *I carteggi Ascoli-Salvioni, Ascoli-Guarnerio e Salvioni-Guarnerio*, in « Memorie dell'Istituto Lombardo. Accademia di Scienze e Lettere. Classe

di Lettere - Scienze Morali e Storiche», XXVIII (1964), 1, pp. 51-6, n. 172.
2. I. B. Supino era allora in trattative con l'editore Gaffuri per la pubblicazione di un suo lavoro; si veda ad es. una sua lettera al D'Ancona, in data dell'11 ottobre di quell'anno (conservata in CD'A II, ins. 41, b. 1303): «Il Gaffuri non ha mai risposto alle mie cartoline e nonostante che abbia il ms. del *Camposanto* da due mesi non mi ha scritto nulla: potrebbe pregare il Prof. Novati di domandargli notizie e svegliarlo un po'». Le trattative, nonostante il personale interessamento di Novati (v. oltre a DCCXLII e 4), non andarono però in porto e il volume di SUPINO, *Il Camposanto di Pisa* uscirà a Firenze, presso Alinari, nel 1896.

DCCXXX

D'ANCONA A NOVATI

[Pisa, giugno 1895] *

C. A. Ho scritto subito al M. raccomandando la cosa e accennando all'opposizione che forse si sarebbe fatta, e che io affermo ingiusta¹.

Ormai a Milano non vengo altrimenti per ora. Del resto il Ministero, anche di nuovo sollecitato, non mi ha mandato il famoso permesso²: ho solo una lettera di Pinelli al Tommasini che dice che è stato spedito, ma in fatto non l'ho ricevuto³. Se finalmente me lo spedissero, potrei forse venire dopo il 10 di Luglio: ma come mettersi a lavorare in Archivio di cotesta stazione? E i miei soliti incomodi nervosi sono riapparsi. Tutto compreso, penso di rimetter la gita, che dovrebb'essere di una quindicina di giorni, al Novembre, chiedendo un permesso straordinario.

Ch'io vada in Andorno è probabile, ma non così presto; probabilmente nell'Agosto. Adele tornerà qui Martedì e allora si farà un pianò per l'estate; e se Matilde venisse qui nel Luglio, come vorrebbe, non mi muoverei finché fosse in famiglia. Ti ragguaglierò di quello che farò, ma il più probabile è che in Andorno vada nell'Agosto.

Vorrei che tu mi mandassi il seguito del tuo articolo⁴, che potrebbe cominciare a comporsi per il prossimo fascicolo — Vorrei anche ricordarti che mi avevi promesso un articolo sul 5° vol. del Manuale⁵. A dirla tra noi, mi pare un vol. ben riuscito, anche per la novità degli autori e la varietà utile degli esempj: ma non c'è un cane che ne abbia detto una mezza parola!

Supino ti è grato della tua intromissione⁶. Saluta la signora Virginia e la signora Pia, alle quali scriverò.

Addio. Tuo

A. D'A.

Cartolina postale.

* La data del timbro postale («Pisa/1/5-95») è smentita dal contenuto della cartolina, chiaramente successiva alla cartolina postale DCCXXIX.

1. Massarani avrebbe dovuto appoggiare la candidatura di Novati a socio dell'Istituto Lombardo: cfr. DCCXXIX e 1.

2. Cfr. DCCXXVII, 4.

3. In CD'A II, ins. 43, b. 1336 è conservata questa lettera di G. Pirelli a O. Tommasini, in data Roma, 6 maggio 1895, su carta intestata: «Gabinetto del Ministro dell'Interno»; vi si legge che «Sin dal 20 Aprile fu scritto alla Soprintendenza dell'Archivio di Stato in Milano per la richiesta fatta dal Prof. D'Ancona» e che «si è scritto nuovamente alla Soprintendenza perché dia visione al Prof. D'ancona dei processi politici del 1821».

4. Si tratta di NOVATI, *Manoscritti* cit. a DCLVI, 3.

5. Cfr. DCCXXIII, 2.

6. Cfr. DCCXXIX, 2.

DCCXXXI

D'ANCONA A NOVATI

[Pisa, 28 giugno 1895] *

C. A. Il M. mi ha risposto che se sarò a Milano — e non a Roma al Senato — terrò conto delle mie parole¹.

Non ho avuto nessuna risposta tua riguardo alla continuazione del tuo scritto per la *Rassegna*², che mi farebbe comodo per il prossimo fascicolo.

Fammi un favore. Tu hai relazioni a Bergamo dov'è stato pubblicato qualche cosa su Bernardo Tasso. Saresti in caso di procurarmelo? Sono lettere rare o inedite di lui, che mi occorrerebbero³.

Addio Tuo

A. D'A.

Cartolina postale.

* Dal timbro postale.

1. Massarani aveva assicurato il suo interessamento alla vicenda di cui a DCCXXIX, 1, in una lettera a D'Ancona in data Milano 23 giugno 1895, conservata in CD'A II, ins. 24, b. 876.

2. Cfr. DCLVI, 3.

3. G. RAVELLI, *Lettere inedite di B. e T. TASSO e saggio di una bibliografia delle lettere di Bernardo Tasso*, Bergamo 1895.

Mil.° 11 VII 95

Mio amatiss. Professore,

Ella ha cento ragioni di lagnarsi di me, ma che vuole? Ho avuto una quantità di piccoli malanni, e tra gli altri conservo tanta costipazione da cui non riesco a liberarmi e che forse passerà solo coll'acqua fredda. Poi a Roma fan fuoco e fiamme perché mandi innanzi il 3° vol. dell'Epistolario di Coluccio¹; e sebbene sia impossibile terminarlo, come vorrebbero, per il 7bre, pure mi son deciso a restar qui tutto il mese per veder di mandarlo avanti quanto più possa. In questo modo non andrò più in montagna, ma solo ad Andorno ai primi d'agosto. Verrà anche Lei per quell'epoca? Spero bene.

Riguardo alla continuazione del mio scritto Ella abbia pazienza per adesso². Vedrò di metterla insieme nell'agosto.

Ho scritto a Bergamo per l'opuscolo di cui Ella mi scrisse³; ma finora non ho ricevuto risposta. Credo però si tratti d'una semplice ristampa di alcune lettere di Bern. Tasso già stampate in diverse occasioni.

Io debbo sempre ringraziarla d'aver scritto al Massarani⁴. La Sua intercessione è stata efficace e quel brav'uomo ha aggiunto il suo [voto] ai nove altri che mi si diedero oggi per l'appunto, procurandomi la soddisfazione di riuscire a dispetto dell'A., il quale furibondo ha dato le dimissioni⁵. Dio sa che diavoleto sta per nascere, ma la sua sconfitta è stata così grande e piena ch'egli dee esser fuori della *grazia di se stesso*.

La sig.^a Pia parte domenica per Loglio. Ella mi dia presto sue nuove e riceva un abbraccio affettuoso dal Suo

Nov.

Cartolina postale.

1. Cfr. DCLXXXVI, 3.

2. Si tratta di NOVATI, *Manoscritti* cit. a DCLVI, 3.

3. Cfr. DCCXXXI, 3.

4. Cfr. DCCXXX e 1.

5. Cfr. DCCXXIX, 1; Ascoli ritirerà in seguito, probabilmente nell'aprile dell'anno successivo, le sue dimissioni da membro dell'Istituto Lombardo: cfr. FARÉ, ed. cit. (a DCCXXIX, 1), p. 56, in nota.

[Pisa, 13 luglio 1895] *

C. A. Mi rallegro teco della buona notizia, che anche il Mas. mi ha comunicata¹. Non credo che l'A. darà seguito alle sue minacce: ché si renderebbe ridicolo².

Vedi di insistere per quelle lettere del Tasso padre, perché credo ci sia una bibliografia, e mi farebbe comodo³.

Quanto alla continuazione della tua comunicazione⁴, ti avverto che se non me la dai presto non sarà inserita nella Rassegna se non tardissimo. E poi voglio dirti che se il Flamini andasse via nel prossimo anno scolastico, io non ho volontà di continuare la Rassegna, per la quale 200 abbonati sembrano le colonne d'Ercole, e non tutti paganti⁵. Sicché è necessario per ogni evento finire la stampa entro l'anno, se no cogli estratti io avrò messo la spesa, e tu avrai un frammento inutile. Dunque facciam presto.

In Andorno conto di andare ai primi di Agosto, e così ci troveremo costanci. La signora Maria S.⁶ è a Venezia: la vecchia e la giovane a S. Moritz, ma verranno probabilmente in Andorno. La signora Virginia dovrebbe esserci già.

Addio dunque a presto. Sai nulla del Gaffuri per la proposta fattagli da Supino⁷? Tuo

A. D'A.

Cartolina postale.

* Dal timbro postale.

1. Cfr. DCCXXXII e 4-5; Massarani aveva comunicato a D'Ancona la notizia della nomina di Novati in una lettera dell'11 luglio 1895, da Milano, conservata oggi in CD'A II, ins. 24, b. 876.

2. Allude alle dimissioni di Ascoli, poi rientrate, da socio dell'Istituto Lombardo: cfr. DCCXXXII, 5.

3. Cfr. DCCXXXI, 3.

4. Cfr. DCLVI, 3.

5. D'Ancona deciderà in seguito di continuare la pubblicazione della rivista: cfr. oltre la cartolina postale DCCLIV; Flamini, che era « compilatore » della RB dal 1894, ne diverrà condirettore a partire dal 1896, anno del suo trasferimento da Pisa a Padova: cfr. oltre a DCCXLII e 2-3.

6. Silvestri.

7. Cfr. DCCXXIX, 2.

DCCXXXIV

NOVATI A D'ANCONA

Mil. sabato [13 luglio 1895] *

Mio amato Professore,

ho bisogno da Lei d'un favore. Per mezzo della Bibl. di Brera ho fatto chieder subito in prestito, avendone urgente necessità, a quest'Universitaria, la edizione veneta del trattato *De nobilitate Legum & medicinae* di Coluccio Salutati¹. E' un libretto del cinquecento avanzato e punto raro; ma qui non c'è ed a me farebbe gran comodo averlo subito. Lo rimanderei dentro 4 o 5 giorni in guisa da non violar il regolamento, che impone il ritorno de' libri dentro la 2 metà di questo mese — Le sarei obbligatissimo se dicesse una parola in favor mio al Tribolati², perché aderisca tosto alla richiesta del Martini.

Coi più cordiali ringraziamenti

Suo aff.mo
Nov.

Cartolina postale.

* Dal timbro postale.

1. *Tractatus insignis, et elegans, C. P. SALUTATI, de Nobilitate Legum, et medicinae in quo terminatur illa quaestio versatilis in studijs: utrum dignior sit scientia legalis, vel medicinalis, Venetijs 1542.*

2. Felice Tribolati (Pontedera 1834 - Pisa 1898) °, dirigeva allora la Biblioteca Universitaria di Pisa.

DCCXXXV

NOVATI A D'ANCONA

Cremona, 25 VII '95

Mio caro Professore,

Le scrivo da casa mia, dove son venuto a passare qualche giorno in compagnia di mio padre. Sto sbrigando talune cose, che ho necessità di compiere prima di mettermi in vacanza; ma il primo d'agosto faccio conto di muovere alla volta d'Andorno. E Lei quando ha deciso di partire? Avrei molto caro di saperlo; e se per domenica Ella potesse dirgermi qui una cartolina, che mi ponesse al corrente delle sue decisioni, l'avrei sommamente caro.

Terrò presente quant'Ella mi scrisse rispetto alla continuazione della mia varietà¹, che farò il possibile per darle nelle vacanze, quantunque voglia sperare che Ella non sarà così spietato per la Rassegna come minaccia di divenire.

Ebbi da Pisa il libro desiderato e gliene faccio i migliori ringraziamenti².

Prima di partir per Andorno farò probabilmente una corsa a Bergamo e spero riportarne l'opuscolo tassesco, che Le interessa³.

A rivederci presto! Ed intanto un abbraccio dal Suo aff.mo

Novati

Cartolina postale.

1. Cfr. DCLVI, 3 e la cartolina postale DCCXXXIII.

2. Cfr. DCCXXXIV, 1.

3. Cfr. DCXXXI, 3.

DCCXXXVI
D'ANCONA A NOVATI

[Pisa, 27 luglio 1895] *

C. A. Avevo fissato di accompagnar Lunedì la famiglia a Volognano, e poi partire di qui per Andorno Mercoledì sera. Ora c'è qualche intoppo, ma ciò nonostante, spererei d'esser a posto tra Venerdì e Sabato.

La tua cartolina è del 25, ma la ricevo oggi 27, e la riscontro subito in mattinata.

Aspetto che tu mi trovi l'opuscolo tassesco¹. Non buttar dietro le spalle la Comunicazione².

Addio dunque a presto.

Tuo
A. D'An.

Hai scritto per la stanza?

Cartolina postale.

* Dal timbro postale.

1. Cfr. DCCXXXI, 3.

2. Cfr. DCLVI, 3.

DCCXXXVII
NOVATI A D'ANCONA

Mil. 6 Sett. '95

Carissimo Professore,

son tornato da Andorno jer l'altro; a ritardar la partenza avendo contribuito l'arrivo di Sparafucile¹ insieme alla sig. Maria, alla quale ebbi però il piacere di far da scorta nel ritorno. La sig. Maria credeva di vederLa ancora ad Andorno ed ha manifestato il suo malcontento per il di Lei *tradimento*. Qui jeri ho vista la sig. Virginia, venuta per le nozze Herty, la quale mi disse aver avute sue notizie; cosa che veramente avrei desiderato dire ancor io; ma a quanto pare la mia *achirografia* divien contagiosa ed Ella vuol rendermi la pariglia. Ad Andorno si scoppiava dal caldo: qui poi si muore; io conto ripartir sabato sera ed esser domenica mattina a Perugia e salutar passando il castello di Volognano ed i suoi abitatori. Ho trovato e spedito al Déjob l'opuscolo del Peroni²; quanto a quello del Ravelli³, costui non par troppo disposto a regalarlo, avendolo messo in commercio; si può avere per 5 lire dal Clausen⁴ — Se vuol scrivermi mi diriga le lettere a Perugia fermo in posta per il 20 circa: poi a Roma pur fermo in posta. Ho avuto dal Manzoni le bozze della lettera del Corboli Bussi che rimanderò tosto⁵. Null'altro di nuovo. La prego di salutar tutti di casa sua ed Ella ami sempre il suo aff.^{mo}

Novati

Cartolina postale.

1. Personaggio non identificato.

2. Si tratta di A. PERONI D'ANGERA, *I vantaggi nei danni circa gli attuali rapporti italo-francesi. Conferenza tenuta il 3 maggio 1895 al « Circolo Popolare » di Milano*, Milano 1895. Dejob aveva richiesto l'opuscolo a D'Ancona in una cartolina postale (datata 19 agosto 1895), che è conservata in CN, b. 368.

3. Cfr. DCCXXXI, 3.

4. Carlo Clausen (Schleswig 1838-Torino 1902), già commesso di libreria nella sua città d'origine, si era trasferito a Torino dove esercitava l'attività editoriale e l'antiquariato librario; fu tra l'altro editore degli « Atti » e delle « Memorie » dell'Accademia delle Scienze di Torino a partire dal 1890 e dell'ASTP dal 1889.

5. Cfr. DCCXXV, 4.

[Pontassieve, 9 settembre 1895] *

Caro Novati. Ci è veramente dispiaciuto che tu non accettassi il progetto di passar qui la giornata di Domenica: la sera potevi tornare a Firenze cogli Aruch, e si poteva telegrafare al Sensi o al Guardabassi bibliotecario e mio antico scolare, che ad ogni modo non ti avrà aperto la Comunale fino a stamani. Ma ormai l'occasione è passata, e speriamo di poterti vedere qui in Ottobre. L'Adele ti saluta e ringrazia dell'affettuosa lettera, e così tutti i Volognanesi. Quanto a me ancora non sto a modo mio, e si è progettato ch'io vada a far una passata d'acque a Montecatini. Se lo farò, non so bene ancora: intanto domani vado a Firenze, e poi deciderò.

Mi spiace non aver visto la signora Maria, ma a quanto diceva l'arcavola non sarebbe venuta in Andorno. Ti ringrazio dell'opuscolo spedito al Dejob¹, e me ne dirai il prezzo. La pubblicazione Ravelli² l'ho avuta dal Fiammazzo³. Addio. Speriamo di rivederci in miglior salute. Tuo

A. D'A.

Cartolina postale.

* Dal timbro postale.

1. Cfr. DCCXXXVII, 2.

2. Cfr. DCCXXXI, 3.

3. Antonio Fiammazzo (Fonzaso, Belluno 1851-1937), professore e preside nei licei, si dedicò quasi interamente a studi danteschi e in particolare al censimento e alla descrizione di manoscritti della *Commedia*; altre notizie nella voce curata da A. VALLONE nella ED.

Roma 27 7bre '95
Fontanella di Borghese, 46

Mio carissimo Professore,

ho avuto a Perugia la sua carissima cartolina, di cui la ringrazio vivamente. Ella mi accennava in quella all'intenzione Sua d'andar a M.Catini a *passarvi* le acque; si è poi deciso a farlo? Comunque sia certo adesso avrà fatto ritorno a Volognano, dove quindi Le scrivo nella sicurezza che questa La raggiungerà sollecitamente. So ch'Ella ha accettato di far parte della Commissione per la promozione del Renier¹ e del De Lollis² e me ne compiaccio grandemente e perché così avrò il piacere di vederLa prima di quanto credevo e perché potremo insieme far le cose ammodo. Riguardo alle inconcepibili esclusioni di Lei e del Gr. dalla Commissione di Messina³ Ella può immaginare il chiaccherio che si è fatto qui specie in questi giorni di Congresso *storico*. riuscito più vano, più deserto, più melenso d'ogni precedente⁴. Mi dia presto Sue nuove; saluti tutti di casa. Ho veduto qui il Romanelli che di loro tutti mi ha parlato a lungo. L'abbraccia il suo

N.

Cartolina postale.

1. Cfr. DCCXVII, 3.

2. Si tratta della promozione di De Lollis da professore straordinario ad ordinario di storia comparata delle letterature neolatine all'Università di Genova, promozione ratificata con DM del 1 dicembre 1895: cfr. BUI, 1896, p. 68.

3. La commissione esaminatrice del concorso di Messina (per cui, v. DCXCIII, 6) era composta da Bonghi, De Gubernatis, Del Lungo, Mazzoni, Zumbini: cfr. *Relazione della Commissione esaminatrice del concorso alla cattedra di letteratura italiana col grado di ordinario nella R. Università di Messina*, in BUI, 1896, pp. 746-9. In merito all'esclusione di Graf e D'Ancona, si veda quanto scrive Carducci a Cesare Zanichelli (il 18 ottobre 1895, da Bologna): «Nel concorso [...] di Messina, di cui si fece a torto... sospettare e gridare, il D'Anc. e il Graf furono messi da parte perché il Flamini e il Cian erano loro assistenti»: cfr. CARDUCCI, *Lettere*, XIX, p. 151.

4. Novati partecipava allora, in qualità di delegato della Società Storica Lombarda, al VI Congresso storico italiano: v. R. SOCIETÀ ROMANA DI STORIA PATRIA, *Atti del sesto Congresso storico italiano (Roma 19-26 settembre 1895)*, Roma 1896.

DCCXL

D'ANCONA A NOVATI

[Pontassieve, 1 ottobre 1895] *

C. A. Sarò a Roma il 12, e ci vengo perché si tratta del R.¹ Se si fosse trattato soltanto dell'altro, avrei risposto con un rifiuto, tanto per dar una lezione a quei signori. Avremo dunque il prossimo trionfo del Ces. e forse del F.²; e più sù il De G.³ e il Giovagn.⁴ e i modesti e bravi, in un canto. E così va bene! Per lo meno si seguita la musica incominciata con Anto.G. e non c'è una stonatura⁵.

A Roma avrei fra le altre cose da concludere qualche cosa sul permesso per l'Archivio di Milano, che ancora non ho ricevuto⁶. Al Congresso hai conosciuto il De Paoli⁷? Par che la cosa dipenda da lui, come capo divisione costà e direttore provvisorio a Milano. Cerca di sapere dove e a che ore si trovi, per conferir con lui al mio arrivo, e veder di finirla: è già abbastanza andata in lungo.

Ricordati quando ci vedremo che ti rimborsi del libro mandato a Dejob⁸. Noi stiamo tutti bene: anch'io dopo qualche cura — senz'esser però andato a Montecatini — e cessati i gran caldi, mi sento meglio. Addio a presto Tuo A. D'A.

Se hai notizie di *sotto il banco* per la faccenda della Commissione, scrivimi.

Cartolina postale.

* Dal timbro postale.

1. D'Ancona era membro della commissione chiamata a decidere della promozione di Renier e di De Lollis ad ordinario; cfr. la cartolina postale precedente e DCCXVII, 3.

2. Si tratta di Giovanni Alfredo Cesareo (Messina 1860 - Palermo 1937)⁹, e Ferrieri entrambi candidati alla cattedra di letteratura italiana nell'Università di Messina: cfr. DCXCIII, 6.

3. De Gubernatis sarebbe stato nominato di lì a poco professore ordinario di letteratura italiana all'Università di Roma: cfr. DCCI, 6; il disappunto provato per questa nomina, D'Ancona non lo nasconderà allo stesso De Gubernatis, scrivendogli alcuni anni più tardi: « Certo non approvai allora, e non per ragione di persona, ma per la cosa in se, che alla cattedra di Roma non si provvedesse per concorso e vi si chiamasse chi per tanti anni aveva tenuto altro insegnamento; e ciò dissi apertamente a chiunque mi entrasse in argomento, nell'interesse dei giovani che trovavano a un tratto sbarrata la loro via ». La lettera (in data Pisa, 14 giugno 1900) è conservata alla BNFC, Carteggio De Gubernatis.

4. Giovagnoli aspirava anch'egli alla cattedra di cui alla n. 3: cfr. DCCI e 6-7.

5. Evidentemente allude alla nomina di Anton Giulio Barrili ad ordinario: cfr. DCC, 5.

6. Cfr. DCCXXVII, 4.

7. Probabilmente Enrico De Paoli, nato il 17 luglio 1835, capo archivistica e direttore dell'Archivio di Stato di Roma; fu membro dal 1885 della Società Romana di storia patria e dal 1890 della Deputazione di storia patria per le province parmensi.

8. Cfr. DCCXXXVII, 2.

[ottobre 1895]

C. A.

Ti ho spedito a Pallanza una cartolina di Abele: ma ora non so più dove precisamente tu sia: la spedizione per Giulia — della quale ti ringrazio — è da Milano; ma a nome dei Treves. Dovunque tu sia, saluta: se a Pallanza, la signora Virginia e contorno: se a Calcio, le signore Silvestri: se a Milano, la signora Pia e Famiglia.

Mi sono scordato di ringraziarti per l'opuscolo mandato a Dejob¹: ma faremo tutto un conto con un altro libro ch'egli desidera e che ti prego mandargli di costà: cioè Paglicci-Brozzi, *Il Regio Ducal Teatro di Milano nel sec. XVIII*, Milano, Ricordi, 94².

Noi stiamo abbastanza bene; io ritorno a Pisa Lunedì, gli altri quando Giulia potrà. A Romanelli nelle tempeste dei giorni scorsi è cascato per via un pezzo di cornicione sul piede, per cui è obbligato al letto: ma fortuna che non gli è andato sulla testa, e già è in via di guarire.

Di ritorno a Pisa mi potrò orientare circa la venuta a Milano. Che dice il padrone delle Ferriere della sua sconfitta? E pure è troppo più su nella gradazione, che non meriterebbe³! Addio. Tuo

A. D'A.

1. Cfr. DCCXXXVII, 2.

2. A. PAGLICCI BROZZI, *Il Regio Ducal Teatro di Milano nel secolo XVIII. Notizie aneddotiche. 1701-76*, Milano [1894].3. Nel concorso alla cattedra di letteratura italiana all'Università di Messina, Pio Ferrieri si era classificato al 5° posto, con un punteggio di 41/50: cfr. *Relazione* cit. a DCCXXXIX, 3.

Milano 4 9bre '95

Mio caro Professore,

debbo sempre una risposta a Lei ed alla sig.^a Adele. Alla signora risponderò il più presto che potrò a lungo, a Lei mando adesso una cartolina per ringraziarla di nuovo della sua affettuosa ospitalità e per darle notizie mie — Ebbi a Pallanza la cartolina d'Abele da Lei respintami e mi trattenni sul lago una settimana circa in piacevolissima compagnia. Era mia intenzione far anche di questi giorni la visita a Calcio; ma la signorina Linda, che fu pure a Pallanza e quindi al Pozzo, ora è indisposta né lascia Milano, sicché io vado invece per qualche giorno a Cremona. Sarò qui di nuovo verso il 9 e allora effettuerò la gita a Calcio, se sarà possibile; per il 14 poi aspetterò babbo qui. EccoLe il mio programma per questa prima metà del mese; dopo a Dio piacendo tornerò a vita più tranquilla e meno disoccupata.

Manderò al Déjob il libro che desidera¹ — Credo il gran Pio furibondo; ma non ho notizie precise, non avendo fin qui veduto alcuno. L'esito del concorso è stato del resto soddisfacentissimo per noi: una vera vittoria² — Vorrei sperare che anche il Cian vada a posto ora senza bisogno d'altri pasticci³!

Ho scritto al Gaffuri che non so se sia tornato o no a Bergamo per raccomandargli di sbrigare la faccenda del Supino in modo stringente⁴. Spero la lettera faccia effetto. Saluti a tutti di casa: mi rallegro vivamente della guarigione di Giulia.

La sig.^a Pia è tornata ma è invisibile! L'abbraccio

Cartolina postale, non firmata.

1. Cfr. DCCXLI, 2.

2. Allude al concorso di cui a DCXCIII, 6, dove Pio Ferrieri si era classificato al quinto posto e Flamini al primo; la vittoria di quest'ultimo (e quindi la sua nomina a professore ordinario di letteratura italiana nell'Università di Messina) sarà ratificata con RD del 31 ottobre 1895: cfr. BUI, 1895, p. 2096.

3. Con RD del 24 novembre di quell'anno Flamini sarà trasferito dalla cattedra messinese appena vinta a quella di letteratura italiana nell'Università di Padova (cfr. BUI, 1896, p. 70); a Messina, al suo posto, andrà il Cian col grado di ordinario: cfr. BUI, 1895, p. 2183.

4. Cfr. DCCXXXIX, 2.

DCCXLIII

D'ANCONA A NOVATI

[Pisa, 5 novembre 1895] *

Caro Novati. Ho gradito la tua cartolina. Dimmi perch'io lo noti quanto hai speso in tanto per Dejob, e che io ti rimborserò — La partenza del Flamini¹ scombussola tutti i miei piani, perché avevo fissato con lui che partirei per Milano verso la metà di Novembre, e per una ventina di giorni egli farebbe la parte mia. Il destino vuole che ora io invece assuma anche la parte sua. Potrei venir a Milano nel Dicembre, anticipando di qualche giorno sul 22 — principio delle vacanze — e trattenendomi fino al finire di esse. Ma, oltreché per un certo tempo non avrei la tua compagnia, e anche l'Archivio avrà i suoi giorni di ferie, verrei a Milano proprio nei giorni di maggior freddo, e caso raro, non passerei il capo d'anno in famiglia. Sopra tutto mi spaventa il freddo, a cui non sono avvezzo da parecchi anni, né la mia salute è più quella di una volta. Basta, ci penserò ancora. Se no, si va alle vacanze di Pasqua prendendo qualche giorno o prima o dopo². Il permesso è dai primi di Settembre: ma nessuno me ne disse nulla, e così non ho potuto profittarne.

Supino deve aver scritto o a te o al G.³ Intanto gli riferirò quanto mi dici. Avrebbe opportunità di concludere coll'Alinari — Ricordati di trovar presto un pajo di giorni per finirmi e mandar la Comunicazione⁴.

Quando tu abbia occasione riverisci le signore S.⁵ e la signora Pia se è tornata visibile. Addio e credimi

Tuo
A. D'Anc.

Fra le altre, Nigra che ora è a Milano mi fa sperare una visita per la seconda metà di Dicembre. Ecco una ragione di più di non muoversi.

Cartolina postale.

* Dal timbro postale.

1. Flamini andava ad occupare la cattedra di letteratura italiana all'Università di Padova: cfr. DCCXLII, 3.

2. A Milano D'Ancona andrà appunto tra il marzo e l'aprile dell'anno successivo per svolgere ricerche sul Confalonieri (per cui cfr. DCCXX, 8) presso il locale Archivio di Stato.

3. All'editore Gaffuri, Supino aveva proposto la pubblicazione di un suo libro: cfr. a DCCXXIX, 2.

4. Cfr. DCLVI, 3.

5. Silvestri.

DCCXLIV

D'ANCONA A NOVATI

Pisa, 11 Nov. 1895

C. A. Il tipografo sostiene di non aver mai ricevuto indietro le bozze del 2° foglio¹. Te le mando ancora una volta, e tu respingile col buono a tirare. Però debbo dirti che non farò stampare il foglio se tu non mi assicuri che mi manderai *tutto* il rimanente della Comunicazione entro almeno il 10 Dec. perché voglio esser libero di continuare o no la Rassegna², e sarebbe inutile il far stampare anche il 2° foglio dell'estratto — che per te ho fatto di molte più copie che non soglia — quando il seguito e fine non potesse esser inserito nell'ultimo fascicolo dell'annata.

Addio e credimi Tuo

A. D'Anc.

Cartolina postale.

1. Sono (v. oltre) le bozze di parte dell'estratto di NOVATI, *Manoscritti* cit. a DCLXXXI, 3.
2. D'Ancona deciderà in seguito di continuare la pubblicazione della RB: v. oltre la cartolina postale DCCLIV.

DCCXLV

NOVATI A D'ANCONA

Milano 29 XI '95

Mio carissimo Professore,

Le ho oggi rinviate le bozze del 2° foglio della Comunicazione che ho ancora rivedute¹, benché fosse questo un lavoro già da me fatto un'altra volta; ma il male non è grande. In quanto al resto della Comunicazione Ella l'avrà senza fallo dentro i primi 10 giorni del mese venturo; gliene faccio formale promessa, perché anche a me preme di veder compiuto questo lavoretto, che mi è costato qualche fatica; né mi accomoderebbe doverlo una seconda volta ripubblicare.

Avevo in animo di scriverLe da un bel po'; ma ho dovuto perder molto tempo, perché son stato prima a Cremona, poi a Calcio dai Silvestri, dove mi sono trattenuto più di quanto fossi intenzionato di fare. Sicché mi son poi trovato coll'acqua alla gola ed in questi ultimi giorni m'è stato forza sbrigare ed in fretta una quantità di cose che avrei potuto far meglio con comodità maggiore. Ma qualche corbelleria la fanno tutti; meno male se s'arriva ad evitare le più grosse!

Ho veduto jeri la sig.^a Pia al matrimonio Balossi; stava benissimo. La sig.^a Virginia dovrebb'essere tornata; io non ne so più nulla da un pezzo. Spero che la Giulietta sarà completamente guarita. Saluti tutti di casa ed ami sempre il suo

N.

Cartolina postale.

1. Cfr. DCCXLIV, 1.